Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Sabato, 30 novembre** — **Numero 282**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In **Roma**, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d' inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1237 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 maggio 1912, n. 572, col quale fu bandito un concorso a premi per opere di bonificamento agrario in « zone riconosciute malariche » nelle provincie di Napoli, Salerno, Avellino, Campobasso e Benevento;

Riconosciuta l'opportunità di estendere il concorso medesimo ad altre provincie malariche non contemplate da leggi speciali;

Vista la necessità di prorogare i termini contenuti nel R. decreto predetto, per la ammissione e per l'aggiudicazione del concorso, affinchè gli agricoltori abbiano maggior agio a prendervi parte;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il concorso a premi bandito con R. decreto 23 maggio 1912, n. 572, è esteso alla provincia di Caserta, la quale è aggiunta all'art. 1 del R. decreto medesimo.

Il termine utile per l'ammissione al concorso predetto è prorogato al 1° aprile 1913.

La presentazione del rapporto della Commissione giudicatrice dovrà essere fatta entro il primo semestre 1915.

Le spese per i premi in danaro e per le medaglie nella somma complessiva di L. 20.000 faranno carico per L. 6000 al capitolo corrispondente al capitolo 69 dell'esercizio 1914-915 e per L. 6000 al corrispondente capitolo dell'esercizio 1915-916, per L. 4000 al capitolo corrispondente al capitolo 68 dell'esercizio 1914-915 e per L. 4000 al corrispondente capitolo dell'esercizio 1915-916.

Tutte le altre disposizioni del R. decreto 23 maggio 1912 rimangono in vigore.

Il decreto Ministeriale si uniformerà, oltrechè alle norme stabilite dal R. decreto predetto, anche a quelle disposte dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di Sua Eccellenza il ministro della marina a S. M. il Re, in udienza del 14 novembre 1912, sulla Convenzione addizionale a quella stipulata con la Società nazionale di servizi marittimi, del 27 aprile 1912.

SIRE!

Il Governo avvalendosi delle facoltà conferitegli dalle disposizioni contenute nei quaderni d'oneri pei servizi marittimi sovvenzionati, ordinò durante lo stato di guerra la sospensione delle linee marittime dal Tirreno e dall'Adriatico per Costantinopoli, il Mar Nero e la Soria e degli approdi negli scali turchi dell'Adriatico e provvide altresì a modificare alcune linee per la Libia e per l'Egeo man mano che le esigenze postali e militari lo reclamavano.

Conclusa ora la pace, i servizi marittimi dovevano essere ripristinati, cessando la facoltà delegata al Governo dai contratti in vigore; senonchè la nuova situazione creata dalla sovranità dell'Italia sulla Libia, esigendo il mantenimento dei provvedimenti adottati in via eccezionale, fino a che non abbiano vigore i servizi stabiliti dalla legge del 30 giugno 1912, n. 685, si rende necessario un provvedimento immediato che assicuri la continuità delle comunicazioni predette nel periodo residuale di otto mesi del contratto vigente con la Società nazionale di servizi marittimi.

A tale uopo è stato concordato con la Società nazionale l'unito schema di convenzione aggiuntiva a quella del 27 aprile 1910, approvata con legge del 13 giugno 1910, n. 306.

Con tale atto si stabilisce:

a) la soppressione di alcune linee;

b) la modificazione di itinerario di alcune altre;

c) il mantenimento di quelle linee istituite durante la guerra e costituenti le comunicazioni di carattere prevalentemente postale con la Libia.

Linee che si sopprimono. — Linea VIII tra Catania, la Tripolitania, la Cirenaica e Costantinopoli, perchè cessa almeno per ora, ogni ragione di mantenerla. Logica conseguenza di tale provvedimento è la soppressione anche della linea IX tra Costantinopoli e Batum (in prolungamento della linea VIII), linea che diversamente rimarrebbe isolata e quindi in condizioni di non più utilmente servire al traffico nazionale.

Linee che si modificano. — Per sopperire alla mancanza di una comunicazione diretta coi porti dell'Anatolia in seguito alla soppressione della linea IX, di cui sopra è parola, la linea settimanale X-XI tra Genova e Odessa, nel viaggio di ritorno da Odessa divergerà a settimane alternate su Batum proseguendo poi per gli scali dell'Anatolia fino a Costantinopoli, per riprendere da questo porto il suo itinerario normale.

La linea XX tra Genova-Napoli-Malta e Tripoli viene prolungata fino a Tobruk toccando Homs, Misurata, Bengasi e Derna. In tal modo si ottiene la diretta comunicazione tra i porti principali del Tirreno e quelli della Libia resasi maggiormente necessaria dopo la soppressione della linea VIII che da Catania si spingeva a Bengasi e Derna. La linea XX, così modificata, dovrà principalmente provvedere al trasporto delle merci.

La linea XIV Brindisi-Corfù-Patrasso e Pireo è prolungata a Stampalia e Rodi. Questo prolungamento sarà mantenuto fino a che pel trattato di Losanna dovranno restituirsi alla Turchia le isole dell'Egeo. A tale uopo si è riservata al ministro della marina la facoltà di sopprimere il prolungamento stesso con un semplice preavviso di quindici giorni, riducendo la sovvenzione in proporzione al minor percorso.

Mantenimento di alcune linee di nuova istituzione. — Queste riflettono esclusivamente le comunicazioni postali attuate durante lo stato di guerra e che si ritiene mantenere per necessità di fatto, tanto più che corrispondono a quelle contemplate nel 2° gruppo di servizi stabiliti dalla legge del 30 giugno 1912, n. 685, e che devono andare in vigore al 1° luglio 1913, e cioè:

tre comunicazioni settimanali dirette da Siracusa per Tripoli, una delle quali con prolungamento a Napoli;

due comunicazioni settimanali dirette da Siracusa per Bengasi, una delle quali con prolungamento a Napoli.

Tali modificazioni importano una maggiore spesa, per gli otto mesi (novembre 1912 - giugno 1913) del corrente esercizio, di L. 980.000 dipendente dal maggior percorso, al quale è stato attribuito il compenso unitario per miglio nella misura di quello corrisposto alle linee preesistenti, tenendosi presente che per le linee nuove manca qualsiasi base per stabilirne l'introito e che i trasporti che si effettuano su di esse sono soggetti, nella quasi totalità, alla riduzione del 50 0[0 delle tariffe, trattandosi di trasporti per conto dello Stato. Siffatta maggiore spesa però si riduce a L. 828.000 poichè nei primi quattro mesi dell'esercizio si sono conseguite sul rispettivo capitolo del bilancio circa L. 152.000 di economia in dipendenza della sospensione di alcune linee.

La convenzione addizionale avrà principio il 1° novembre p. v., e durerà, come quella principale, fino al 30 giugno 1913, dappoichè con la data del 1° luglio 1913, dovranno iniziarsi i nuovi servizi stabiliti dalla legge del 30 giugno 1912, n. 685 che provvede in modo definitivo alla sistemazione delle comunicazioni marittime sovvenzionate.

Stante l'urgenza si ritiene opportuno di far luogo all'approvazione della convenzione mediante decreto Reale da convertirsi in legge ed a tal uopo provvede lo schema di decreto-legge che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

Il numero 1239 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la convenzione in data 27 aprile 1910, stipulata con i rappresentanti della Società nazionale di servizi marittimi per la esecuzione dei servizi della Sardegna, della Sicilia, della Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Levante, Mar Rosso, Zanzibar, India e Cina, ed approvata con legge del 13 giugno 1910, n. 306;

Ritenuta la necessità di provvedere al coordinamento delle comunicazioni marittime in relazione alle nuove esigenze militari, postali e commerciali nei rapporti con la Libia e con l'Egeo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per la marina, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, coi ministri delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio e delle poste e dei telegrafi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa convenzione in data 9 novembre 1912 che modifica, per il periodo dal 1° novembre 1912 al 30 giugno 1913, quella stipulata il 27 aprile 1910 con i rappresentanti della Società nazionale di servizi marittimi e di cui all'art. 2, lettera *a*) della legge 13 giugno 1910, n. 306.

Art. 2.

Per provvedere alla maggiore spesa risultante dalla convenzione di cui al precedente articolo, il fondo inscritto sul capitolo 51 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913 è accresciuto della somma di L. 828.000.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA — FACTA — TEDESCO — SACCHI — NITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

CONVENZIONE addizionale a quella stipulata con la Società nazionale di servizi marittimi il 27 aprile 1912 ed approvata con la legge del 13 giugno 1910, n. 306.

Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il ministro della marina e quelli delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio, e delle poste e dei telegrafi a nome dello Stato;

I signori cav. uff. Umberto Brocca e cav. uff. Arturo d'Amico a nome della Società nazionale di servizi marittimi in virtù di regolare mandato;

Hanno concordato e stipulato quanto segue:

Art. 1.

Alle linee contemplate nella tabella annessa alla convenzione stipulata con la Società nazionale di servizi marittimi il 27 aprile 1910 ed approvata con la legge del 13 giugno 1910, n. 306, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Sono soppresse le seguenti linee:

XIV - ogni due settimane fra Costantinopoli e Batum;

XVII - ogni due settimane fra Catania e Costantinopoli.

b) Sono modificate nel modo qui appresso indicato le linee:

X - XI - settimanale, restando invariato l'itinerario fra Genova e Odessa - nel ritorno da Odessa toccherà a settimane alternate gli scali di Batum, Trebisonda, Kerassunda, Samsum e Ineboli.

XX - settimanale - vi sono inseriti gli approdi facoltativi a Spezia ed a Livorno in andata e ritorno, a Riposto nel ritorno ed è prolungata da Tripoli a Tobruk, toccando in andata e ritorno Homs, Misurata, Bengasi e Derna.

c) Sono istituite le seguenti linee:

Napoli — Messina — Catania — Siracusa — Tripoli (Zuara facoltativo) e ritorno — settimanale.

Siracusa — Tripoli e ritorno — bisettimanale.

Napoli — Messina — Catania — Siracusa — Bengasi — Derna con prolungamento facoltativo a Tobruk e ritorno settimanale.

Siracusa — Bengasi e ritorno — settimanale.

L'itinerario, la velocità, il numero dei piroscafi, il loro tonnellaggio, la sovvenzione da attribuirsi a queste linee risultano dalla tabella qui annessa.

Art. 2.

Le condizioni contenute nella convenzione del 27 aprile 1910 e nelle leggi, nelle convenzioni e nei quaderni d'oneri indicati nella convenzione stessa sono estese alle linee di cui alle lettere *b*) e *c*) del precedente art. 1 salvo per quanto riguarda la sovvenzione da corrispondersi alla Società concessionaria che, per i maggiori servizi dipendenti dalle modificazioni indicate nell'articolo precedente, viene aumentata di L. 980,000 per i mesi dal 1° novembre 1912 al 30 giugno 1913.

Art. 3.

La presente convenzione ha effetto a decorrere dal 1° novembre 1912 e durerà come quella del 27 aprile 1910 fino al 30 giugno 1913.

Art. 4.

La presente convenzione addizionale sarà soggetta al diritto fisso di una lira e centesimi venti, decimi compresi, per tassa di registro, come quella principale.

Art. 5.

Le spese di bollo, di registro ed altre occorrenti alla stipulazione della presente convenzione sono a carico della Società concessionaria.

Fatta a Roma in tre originali addì 9 novembre 1912.

Il presidente del Consiglio dei ministri ministro dell'interno
Giolitti.

Il ministro della marina
Leonardi-Cattolica

Il ministro delle finanze
Facta.

Il ministro del tesoro
Tedesco

Il ministro dei lavori pubblici
Sacchi.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
Nitti.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
Calissano.

La Società nazionale di servizi marittimi
I direttori generali
Arturo D'Amico
Umberto Brocca.

Giovanni Bernardi, teste.
Alfredo Cavi, teste.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Servizi attuali (1° novembre 1912-30 giugno 1913).

Numero o sigla della linea	Itinerari delle linee	Periodicità o numero dei viaggi	Velocità	N. dei piroscafi	Tonnellaggio lordo unitario	Tonnellaggio lordo complessivo	Sovvenzione
XIV (IX)	Costantinopoli, Ineboli, Samsum, Kerassunda, Trebisonda, Batum e ritorno	ogni 2 settimane	10	1	2200	2200	60.000
X-XI	Genova, Livorno, Napoli, Palermo (sola andata) Messina, Catania, Canea, Pireo, Salonicco o Smirne, Dardanelli, Costantinopoli, (Burgas facolt.) Odessa e ritorno	settimanale	9,5	7	2500/3500	21000	600.000
XVII (VIII)	Catania, Siracusa, Malta, Tripoli, Misurata, Bengasi, Derna, Canea, Candia, Smirne, Costantinopoli e ritorno	ogni 2 settimane	10	2	2200	4400	162.000
	Genova, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Siracusa, Malta, Tripoli e ritorno	settimanale	10	3	1800/2200	6000	310.000

Servizi modificati (1° novembre 1912-30 giugno 1913)

Numero o sigla della linea	Itinerari delle linee	Periodicità o numero dei viaggi	Velocità	N. dei piroscafi	Tonnellaggio lordo unitario	Tonnellaggio lordo complessivo	Sovvenzione
XIV (IX)	Soppressa (V. linea X-XI)						
X-XI	Genova, Livorno, Napoli, Palermo (sola andata) Messina, Catania, Canea, Pireo, Salonicco o Smirne, Dardanelli, Costantinopoli (Scio, Burgas, Varna facolt.) Odessa e nel ritorno in sostituzione della linea IX soppressa eseguirà ogni 2 settimane fra Odessa e Costantinopoli il seguente itinerario: Odessa, Batum, Trebisonda, Kerassunda, Samsum, Ineboli, Costantinopoli (approdi facolt. Sulinà, Costanza, Scali del Marmara e della Tracia)	settimanale / ogni 2 settimane	9,5	8	2500/3500	24000	631.000
XVII (VIII)	Soppressa (V. linea XX)						
XX	Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, (Riposto fac. nel ritorno) Catania, Siracusa, Malta, Tripoli ed in sostituzione della linea VIII soppressa proseguirà per Homs, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk e ritorno	settimanale	10	5	1800/2200	10000	523.000
VIII-A	Napoli, Messina, Catania, Siracusa, Tripoli e ritorno con prolungamento facoltativo a Zuara	settimanale	12		1800/2200		
VIII-B	Siracusa, Tripoli e ritorno	bisettiman.	12	5	1000/1500	8500	848.000
VIII-C	Napoli, Messina, Catania, Siracusa, Bengasi, Derna e rit. con prolungam. facolt. a Tobruk	settimanale	12		1800/2200		
VIII-D	Siracusa, Bengasi e ritorno	settimanale	12		1000/1500		

XV	Brindisi, Corfù, Patrasso, Pireo e ritorno	settimanale	12	1	1300	1300	132.000
				14		34900	1.264.000
XV (XIV)	Brindisi, Corfù, Patrasso, Pireo, Stampalia, Rodi e ritorno (1)	settimanale	12	1	1300 (2)	1300	242.000
				19		43800	2.241.000

(1) Con semplice preavviso di 15 giorni il ministro della marina ha facoltà di sopprimere il tratto Pireo-Rodi riducendo la sovvenzione in proporzione al minor percorso.
(2) Fino a che la linea sarà prolungata a Rodi potrà esservi adibito un piroscafo da 1000 a 1300 tonnellate.

Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno
Giolitti.
Il ministro della marina
Leonardi-Cattolica.
Il ministro delle finanze
Facta.
Il ministro del tesoro
Tedesco.
Il ministro dei lavori pubblici
Sacchi.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
Nitti.
Il ministro delle poste e dei telegrafi
Calissano.

La Società nazionale di servizi marittimi:
I direttori generali
Arturo D'Amico
Umberto Brocca.

Giovanni Bernardi, teste.
Alfredo Cavi, teste.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 1234 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo;
Visto il R. decreto 9 agosto 1912, n. 937;
Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'aggiunta alla tabella *B* del regolamento sugli assegni speciali di bordo approvata col R. decreto 9 agosto 1912, n. 937, è sostituita dalla seguente:

Aggiunta alla tabella *B* del regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Grado e carica	Armamento		Armamento ridotto o riserva		Disponibilità o allestim.
	Trattamento tavola giornaliero	Soprassoldo giornaliero	Trattamento tavola giornaliero	Soprassoldo giornaliero	Soprassoldo giornaliero
Capitano macchinista direttore di macchina su cacciatorpediniere . .	3.00	2.00	2.50	2.00	1.50

Il presente decreto avrà effetto dal 1° novembre 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1235

Regio Decreto 20 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, vengono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Morciano di Romagna.

N.1236

Regio Decreto 24 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, vengono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Udine.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa averne interesse che, nella seduta del 26 novembre 1912, la Commissione suindicata ha dichiarato il comune di Pietrapertosa, in provincia di Potenza, nello stato di insolvenza, ai termini e per gli effetti delle leggi 17 maggio 1900, n. 173 ed 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, 30 novembre 1912.

Il presidente
SCAMUZZI.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Wuillermin cav. dott. Renato, consigliere di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per provata infermità.

Con R. decreto del 20 settembre 1912:

Sironi cav. dott. Emilio, consigliere di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per provata infermità.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Severe comm. Achille, questore di 1ª classe, richiamato in servizio' a sua domanda.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Nocera Giuseppe, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Barbone Francesco, applicato di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 30 ottobre 1912:

Direttori capi divisione di 1ª classe (L. 8000), nominati ispettori generali di 1ª classe (L. 8000):

Scelsi comm. avv. Benedetto — Crivellari comm. dott. Gaetano.

Con R. decreto del 5 agosto 1912:

Capo sezione di 1ª classe nominato direttore capo divisione di 2ª classe (L. 7000):

Bobbio dott. Giovanni.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 2 agosto 1912:

Consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000):
Carandini conte uff. dott. Francesco — Rolandi cav. dott. Clemente.

Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 6000):
Morelli cav. dott. Giov. Battista — Carassai uff. dott. Carlo — Gasbarri cav. dott. Giovanni.

Consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 5000):
De Blasio dott. Gaetano — Garnier dott. Aristide.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con O. S. del 20 ottobre 1912:

Dogliotti Umberto, primo archivista di 4ª classe, censurato, per assenza dall'ufficio non giustificata.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 24 settembre 1912:

Lojacono dott. Salvatore, alunno vice commissario, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Sarro dott. Nicola, alunno vice commissario, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 23 settembre 1912:

Morandi Luigi, applicato di 3ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Fantoni Ugo, applicato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Zannone Armando, applicato di 3ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Saggiomo Luigi, id. id. id. id.

Bisanti Gaetano, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

De Simone Vincenzo, applicato di 3ª classe, rettificata la decorrenza della cancellazione dai ruoli dell'Amministrazione di pubblica sicurezza per esser passato in quelli dell'Amministrazione provinciale scolastica, dal 16 aprile al 5 maggio 1912.

Con R. decreto del 16 ottobre 1912:

Ferrari comm. dott. Pio Vittorio, prefetto promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 12.000).

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Noto dott. Mariano, consigliere aggiunto di 5ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

Valente dott. Fabio, consigliere aggiunto di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, richiamato in servizio a sua domanda.

Ercolani dott. Ercole, id. di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Strano dott. Salvatore, id. id. id., id.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Brunetti dott. Mario, archivista di 3ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Corsini Arturo, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Pirera Raffaele, id. id. id. id. id.

Con R. decreto del 9 settembre 1912:

Sessa dott. Gustavo, vice commissario di 5ª classe, cancellato dai ruoli per essere passato in quelli dell'Amministrazione provinciale scolastica.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Costa Giuseppe, archivista di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Manca rag. Celestino, ragioniere di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Incoronato Enrico, archivista di 2ª classe, collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

Di Crollalanza Aldo, applicato di 3ª classe, cancellato dai ruoli per essere passato in quelli dell'Amministrazione delle tasse sugli affari.

Leto Vittorio, applicato di 3ª classe, id. id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con RR. decreti del 3 e 17 ottobre 1912:

Crisafi dott. Antonino, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato e confermato in aspettativa per infermità dal 1° settembre 1912, e per la durata di due mesi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 4935 trascritto il 30 dicembre 1911.

Trasferimento totale da Tanner Jacques, a Parigi, a Tanner Bhuntschli Félicie Louise, Tanner Henri Edouard Robert, Tanner Jacques George e Tanner Alice Hélène Marguerite, a Raincy, Seine et Oise (Francia), della privativa industriale n. 71841 reg. gen., vol, 189, n. 210 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1904 per l'invenzione dal titolo:

« Machine pour écharner et planer les fourrures et les peaux brutes ou apprêtés ».

Successione ereditaria in seguito a morte del titolare avvenuta il 10 febbraio 1911, come da scrittura privata 20 dicembre 1911.

N. 4983 trascritto il 23 aprile 1912.

Trasferimento totale da ing. R. Colombo & C., a Roma, a Società anonima Arco, a Roma, della privativa industriale n. 93882 reg. gen., vol. 283, n. 50 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Apparato elettro-ottico per segnalazioni a distanza ».

Atto pubblico ricevuto dal notaio Tito Giuliani, a Roma, il 4 dicembre 1909, registrato l'11 dicembre 1909 all'ufficio demaniale di Roma al n. 4066, vol. 301 atti pubblici.

N. 4996 trascritto il 2 marzo 1912.

Trasferimento totale da Enrico Giovanni, a Torino, a Dentis Carolina ved. Enrico, Enrico Emma, Vittorina e Emanuele, Diatto Enrico Elena e Momo Enrico, Maria, Teresa, a Torino, della privativa industriale n. 100690 reg. gen., vol. 297, n. 219 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Giunto flessibile a cuoio applicato agli automobili ».

Successione legittima attestata con atto notorio ricevuto dal pretore del 3° mandamento di Torino il 26 febbraio 1912.

N. 4998 trascritto l'8 marzo 1912.

Trasferimento totale da Window Glass Machine Company, a Pittsburg (S. U. d'America), a Empire Machine Company, a Pittsburg (S. U. d'America), della privativa industriale n. 117816 reg. gen., vol. 361, n. 192 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Système pour l'étirage des objets en verre ».

Atto di cessione fatto a Pittsburg il 21 febbraio 1912, registrato il 5 marzo 1912 all'ufficio demaniale di Torino al n. 10780, vol. 329 atti privati.

N. 5008 trascritto il 30 marzo 1912.

Trasferimento totale da Grassone Paolina ved. Lavini e Camillo, Paolo, Cesare e Felicita Lavini, eredi di Ernesto Lavini, a Torino, a Vittonatti Pasquale, a Torino, della privativa industriale n. 81192 reg. gen., vol. 223, n. 216 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1906 per l'invenzione dal titolo:

« Macchina per tagliare e dar la forma a sostanze pastose ».

Atto pubblico a rogito dott. Stefano Ruella, di Torino, in data 15 maggio 1911, registrato il 17 maggio 1911 all'ufficio demaniale di Torino al n. 6706, vol, 406, foglio 128 atti pubblici.

N 5033 trascritto il 22 maggio 1912.

Trasferimento totale da Wanner & C.°, a Horgen (Svizzera), a Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft, a Berlino, della privativa industriale n. 85002 reg. gen., vol. 238, n. 87 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1906 per l'invenzione dal titolo:

« Perceuse-tour multiple ».

Atto di cessione fatto a Horgen il 20 marzo 1912, registrato il 18 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 28731, vol. 275 atti privati.

N. 5042 trascritto il 19 giugno 1912.

Trasferimento totale da Urban Charles, a Londra, a Stallo Andrea e Dall'Orso Vittorio, a Genova, e Urban Charles, a Londra, della privativa industriale n 98150 reg. gen., vol. 289, n. 100 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti agli apparecchi cinematografici per la produzione di vedute colorate ».

Atto di cessione sottoscritto rispettivamente a Londra il 30 aprile 1912 e a Genova il 20 maggio 1912, registrato il 21 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Genova al n. 13.016, vol. 501 atti privati.

N. 5076 trascritto il 3 luglio 1912.

Trasferimento totale da Re Luigi, a Voghera (Pavia), a Ferrari Cesarina ved. Re, Re Severino, Re Chiara in Goggi, Re Antonietta in Zambrini, Re Maria ved. Pogliani, Re Adele in Erba, a Voghera, della privativa industriale n. 106595 reg. gen., vol. 338, n. 192 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Elevatore a pressione d'aria ».

Successione ereditaria per testamento olografo 6 febbraio 1910, pubblicato in atti Carlo Prinetti, notaio, a Voghera, il 16 marzo 1910, registrato a Voghera il 18 marzo 1910, n. 1004.

N. 5081 trascritto il 28 giugno 1912.

Trasferimento totale da Ronca Gregorio di Luigi, a Firenze, a Ronca Alessandro, Angelina e Virginia, Ronca Granata Angelina e Ronca Luigi, Francesco ed Enrico, a Firenze, della privativa industriale n. 102034 reg. gen., vol. 306, n. 194 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di distribuzione d'ordini per regolare il tiro in una nave da guerra ».

Successione legittima per morte del titolare avvenuta il 18 agosto 1911, attestata con atto notorio 26 settembre 1911, redatto dal pretore del mandamento di Solofra (Avellino).

N. 5082 trascritto il 28 giugno 1912.

Trasferimento totale da Ronca Gregorio di Luigi, a Firenze, a Ronca Alessandro, Angelina e Virginia, Ronca Granata Angelina e Ronca Luigi, Francesco ed Enrico, a Firenze, della privativa industriale n. 102035 reg. gen., vol. 303, n. 47 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti agli alzi per artiglierie ».

Successione legittima per morte del titolare avvenuta il 18 agosto 1911, attestato con atto notorio 26 settembre 1911 redattò dal pretore del mandamento di Solofra (Avellino).

N. 5085 trascritto il 21 giugno 1912.

Trasferimento totale da Strixino Edoardo fu Angelo, a Genova, a Bick-Massabò Luigi fu Giacomo, a Porto Maurizio della privativa industriale n. 46580 reg. gen., vol. 91, n. 105 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1897 per l'invenzione dal titolo:

« Plaques de garantie à dentes ondulées pour futailles de toutes sortes et mode d'application », e dell'attestato di complemento numero 107597 reg. gen., del 6 dicembre 1910.

Atto di transazione dell'8 giugno 1912, registrato l'8 giugno 1912, all'ufficio demaniale di Oneglia, n. 488, vol. 52, foglio 111 atti privati.

N. 5088 trascritto l'8 agosto 1912.

Trasferimento totale da Bianchi Carlo e Celoni Arturo, a Firenze, a Bianchi Carlo, a Firenze, della privativa industriale n. 121318 reg. gen., vol. 373, n. 190 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Busta di sicurezza per corrispondenza da spedire aperta ».

Atto di cessione fatto a Firenze il 29 luglio 1912, registrato il 31 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Firenze al n. 1315, vol. 386 atti privati.

N. 5089 trascritto il 20 agosto 1912.

Trasferimento totale da Knight Charles J Kilbourne Lyman Bernard, a Chicago, Illinois (S. U. d'America), a Knight and Kilbourne Patents Company, a Wilmington, Delaware (S. U. d'America), della privativa industriale n. 77820 reg. gen., vol. 211, n. 118 reg. att. con, decorrenza dal 30 settembre 1905 per l'invenzione dal titolo:

« Machine à combustion interne ».

Atto di cessione sottoscritto rispettivamente a Chicago il 29 agosto 1911 e il 13 ottobre 1911, registrato il 9 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Genova n. 1614, vol. 505 atti privati.

N. 5090 trascritto il 20 agosto 1912.

Trasferimento totale da Knight Charles J., a Chicago, Illinois (S. U. d'America), a Knight and Kilbourne Patents Company, a Wilmington, Delaware (S. U. d'America), della privativa industriale n. 97330 reg. gen., vol. 282, n. 183 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans les moteurs à explosions ».

Atto di cessione sottoscritto a Chicago rispettivamente il 29 agosto 1911 e il 13 ottobre 1911, registrato il 9 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Genova n. 1613, vol. 505 atti privati.

N. 5091 trascritto il 20 agosto 1912.

Trasferimento totale da Knight Charles Y., a Chicago, Illinois (S. U. d'America), a Knight and Kilbourne Patents Company, a Wilmington, Delaware (S. U. d'America), della privativa industriale n. 97333 reg. gen., vol. 282, n. 226 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements apportés dans les moteurs à explosions ».

Atto di cessione sottoscritto a Chicago rispettivamente il 29 agosto e il 13 ottobre 1911, registrato il 9 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Genova al n. 1613, vol. 505 atti privati.

N. 5092 trascritto il 3 settembre 1912.

Trasferimento totale da Mc Rae Grey Charles, a Newark, New Yersey (S. U. d'America), a Deutsch-Luxemburgische Bergwerks-und Hütten-Aktiengesellschaft, a Differdingen (Lussemburgo) della privativa industriale n. 119735 reg. gen., vol. 378, n. 182 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour le laminage de poutrelles à âme mince, dans lesquelles les faces internes des ailes font avec l'âme un angle obtus, dans un train dégrossisseur universel et dans un train finisseur universel ».

Atto di cessione fatto a New York il 13 giugno 1912, registrato il 7 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 3595, vol. 276 atti privati.

N. 5093 trascritto il 2 settembre 1912.

Trasferimento totale da Kjaersgaard August Marius e Wiese Carlo Sören Julius, a Odense (Danimarca), a Hannefords Limited, a Londra, della privativa industriale n. 107583 reg. gen., vol. 321, n. 194 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio d'assorbimento per macchine da ghiaccio e refrigeranti ».

Atto di cessione fatto a Londra il 14 agosto 1912, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Torino al n. 2900, vol. 336 atti privati.

N. 5094 trascritto il 2 settembre 1912.

Trasferimento totale da Kjaersgaard August Marius e Wiese Carlo Sören Julius, a Odense (Danimarca), a Hannefords Limited, a Londra, della privativa industriale n. 107584 reg. gen., vol. 321, n. 195 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Pompa per rarefazione d'aria ».

Atto di cessione fatto a Londra il 14 agosto 1912, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Torino al n. 2900, vol. 336 atti privati.

N. 5095 trascritto il 28 agosto 1912.

Trasferimento totale da Fornara Ernesto, a Milano, a C. E. A. Società anonima costruzioni economiche e antisismiche brevetto Fornara, a Milano, della privativa industriale n. 109236 reg. gen., vol. 327, n. 27 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Procedimento per costruzioni edilizie in cemento, o congeneri, colato in forme speciali sistema Fornara ».

Atto di cessione in data 23 luglio 1912 a rogito dott. Tito Rosnati, notaio a Milano, registrato il 2 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 963, vol. 372 atti pubblici.

N. 5096 trascritto il 31 agosto 1912.

Trasferimento totale da Kapper Hermann, fa Treptow-Berlino, a Deutsche Waffen-und Munitionsfabriken, a Berlino, della privativa industriale n. 122604 reg. gen., vol. 377, n. 268 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Cage radiale avec bagues supérieure et inférieure réliées entre elles par des pièces intermédiaires pour coussinets à billes ».

Atto di cessione fatto a Berlino il 26 marzo 1912, registrato il 29 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 4730, vol. 2088 atti privati.

N. 5098 trascritto il 10 settembre 1912.

Trasferimento totale da White William, a Chicago (S. U. d'America), a Economical Boiler Washing Company, Limited, a Westminster, Londra, della privativa industriale n. 97510 reg. gen., vol. 293, n. 193 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Système de lavage et d'alimentation pour les chaudières des locomotives ».

Atto di cessione fatto a Londra il 13 marzo 1912, registrato l'8 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Torino n. 3270, vol. 3:6, atti privati.

N. 5099 trascritto il 10 settembre 1912.

Trasferimento totale da Mattea Filiberto, a Rondissone (Torino), a Cramer & Scudellari, a Milano, della privativa industriale n. 119111 reg. gen., vol. 362, n. 19 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nelle macchine da calze circolari ».

Atto di cessione fatto a Milano il 5 maggio 1912, registrato il 6 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 26037, vol. 2068 atti privati.

N. 5111 trascritto l'11 settembre 1911.

Trasferimento totale da Mollinger Théodore Godefroid, a Kalamazoo, Michigan (S. U. d'America), a Cramer Patricius Angelus Maria, a Amsterdam (Paesi Bassi), della privativa industriale n. 112959 reg. gen., vol. 366, n 36 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements apportés au traitement préservatif du lait ».

Atto di cessione fatto ad Amsterdam il 19 agosto 1912, registrato il 7 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 6058, vol. 277 atti privati.

Roma, 6 novembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 novembre 1912, in L. 101.22

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

29 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,64 41	97.89 41	98,19 84
3.50 % *netto* (1902)	99,29 50	97,54 50	97,84 93
3 % *lordo*	68,06 25	66,86 25	67,66 69

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 29 novembre 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

BORGATTA, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Per il defunto senatore Peiroleri.

DE SONNAZ. Dichiara che, se fosse stato presente alla commemorazione del senatore barone Peiroleri, si sarebbe associato alle nobili parole pronunciate dal presidente, ricordando le benemerenze del defunto senatore come diplomatico (Bene).

Elenco di omaggi.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi.

Comunicazioni del presidente

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del ministro del tesoro che trasmette due esemplari della relazione della Direzione generale del Banco di Napoli sull'azione di quell'Istituto per la emigrazione italiana durante l'anno 1911.

Comunica pure un messaggio del ministro dei lavori pubblici relativo a storno di fondi fra articoli di alcuni capitoli del bilancio di quel Ministero.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Annuncia che il sindaco di Torino ed il presidente della Assicurazione agraria di Vercelli, ringraziano il Senato delle condoglianze inviate, il primo per il senatore Casana ed il secondo per il senatore Vincenzo Ricci.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la nomina di un competente la Commissione d'inchiesta sulla spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma.

Si lasciano le urne aperte.

Relazione della Commissione per le petizioni
(N. CLIX - Documenti)

TORRIGIANI LUIGI, relatore. Riferisce sulle petizioni nn 2, 4, 27, 29, 33, 118.

Le conclusioni della Commissione sono approvate.

TORRIGIANI LUIGI, relatore. Riferisce, a nome del senatore Parpaglia, sulle petizioni nn. 15, 23, 35, 97, 128.

Le conclusioni della Commissione sono approvate.

BERTETTI, relatore, riferisce, a nome del senatore Parpaglia, sulla petizione n. 28: « La Deputazione provinciale di Terra d'Otranto fa voti al Senato per il passaggio a carico dello Stato degli archivi provinciali del Mezzogiorno ». Propone il rinvio al ministro dell'interno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta il rinvio come argomento di studio.

La proposta è approvata.

BERTETTI, relatore. A nome del senatore Parpaglia riferisce sulle seguenti petizioni:

N. 31 « La Deputazione provinciale di Terra di Lavoro fa voti

per il passaggio a carico dello Stato degli archivi provinciali del Mezzogiorno »;

N. 32 « La Deputazione provinciale di Salerno fa voti per il passaggio a carico dello Stato degli archivi provinciali del Mezzogiorno ».

Propone che le due petizioni siano rinviate al ministro dell'interno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta il rinvio come argomento di studio.

La proposta è approvata.

ARRIVABENE, relatore. Riferisce sulla petizione n. 38.

La proposta della Commissione è approvata.

BERTETTI, relatore. Riferisce sulle petizioni nn. 94, 149 e 67.

Le proposte della Commissione sono approvate.

BERTETTI, relatore. A nome del senatore Parpaglia riferisce sulle petizioni nn. 121, 124.

Le proposte della Commissione sono approvate.

BERTETTI, relatore. Riferisce sulle seguenti petizioni:

N. 137. « Il sindaco di Alcara li Fusi (Messina) trasmette copia degli atti consigliari dei comuni di Sant'Agata Militello, Alcara li Fusi, Militello Rosmarino, coi quali si fanno voti che non sia approvata la soppressione del 3° tronco stradale provinciale di serie 165, Alcara, Longi, Galai, stabilito con legge 23 luglio 1881, n. 333 e trasmette pure altra precedente deliberazione con la quale il Consiglio comunale di Alcara li Fusi fa voti per la sollecita costruzione del secondo tronco della strada provinciale medesima;

N. 140. « La Giunta municipale di Marsiconovo (Potenza) fa voti per l'allacciamento stradale a quel comune delle frazioni di Scruppo e Camporeale e Galaino ».

Propone per le due petizioni il rinvio al ministro dei lavori pubblici.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. A nome del ministro dei lavori pubblici, accetta il rinvio come argomento di studio.

BERTETTI, relatore. In nome del senatore Parpaglia riferisce sulla petizione n. 151:

« L'ordine dei medici chirurgi della provincia di Caltanissetta fa istanza per la modifica alla tariffa penale ».

Propone il rinvio al ministro di grazia e giustizia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, A nome del ministro di grazia e giustizia accetta il rinvio, senza alcun impegno.

BERTETTI, relatore. Riferisce sulla petizione n. 60.

Le proposte della Commissione sono approvate).

(Sulle petizioni nn. 18, 20, 22, 34, 41, 45, 46, 87, 99, 139 e 146 non si riferisce, perchè mancanti di autenticità).

Discussione del disegno di legge: « Istituzione di un Ispettorato del lavoro » (N. 377-A).

PRESIDENTE. Chiede al ministro di agricoltura, industria e commercio, se accetta che la discussione si apra sul testo proposto dall'Ufficio centrale.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetta.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge, nel testo dell'Ufficio centrale.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano gli articoli fino al 5.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. All'art. 6 propone, d'accordo con l'Ufficio centrale, che nel penultimo comma, alle parole: « abbiano ottenuto il diploma di licenza della sezione fisico-matematico da un Istituto tecnico o da una delle scuole industriali equipollenti o di capo mastri » si sostituiscano le altre: « abbiano ottenuto il diploma di licenza di scuola tecnica o di una delle scuole professionali di arti e mestieri equipollenti ».

Ciò in rapporto alla legge recentemente approvata sull'insegnamento professionale, e tanto più che nel regolamento che sarà pubblicato per l'esecuzione di tale legge, saranno indicate le scuole professionali da considerarsi equipollenti alla tecnica.

Anche, d'accordo con l'Ufficio centrale, propone che nell'ultimo comma alla data del 1° luglio 1912 sia sostituita quella del 30 novembre 1912.

PIRELLI, relatore. Spiega i criteri che hanno indotto l'Ufficio centrale a modificare l'art. 6.

Accetta le proposte di modificazione fatte dal ministro ed, a sua volta, propone che, sempre al penultimo comma dell'art. 6, dopo le parole « che siano stati occupati per almeno cinque anni in qualità, ecc. », si aggiungano le altre « di assistenti tecnici, ecc. ».

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetta la modificazione.

L'art. 6, così modificato, è approvato.

Senza osservazioni si approva l'art. 7.

L'art. 8 è approvato con la soppressione delle parole: « e 1914-1915 », nonchè delle altre: « esercizio 1912-913, L. 90.000, L. 70.000 » e con la modificazione nelle ultime due righe del 1913-914 in 1912-1913, e del 1914-915 in 1913-914.

Senza osservazioni si approva l'art. 9, ultimo del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Avverte che il risultato della votazione sarà proclamato in principio della seduta di domani.

La seduta termina alle 16.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 29 novembre 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del sindaco di Napoli, dell'on. Salvatore Girardi, del sindaco di Castel San Giovanni, della famiglia Cesaroni, della famiglia Vendramini, del sindaco di Bassano, del sindaco di Campobasso, della famiglia Jatta, della famiglia Casana, del sindaco di Torino, del sindaco di Vercelli e del sindaco di Genova per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni dell'on. Salvatore Girardi pel quarto collegio di Napoli e dell'on. Dante Veroni per collegio di Velletri.

Commemorazioni.

MURRI, in nome della regione che rappresenta ricorda le virtù patriottiche ed i meriti civili di Arturo Galletti di Cadilhac che per più legislature fu deputato di Montegiorgio.

CABRINI commemora Romeo Manzoni che nel Consiglio federale svizzero fu sempre nobile e ardente assertore di italianità (Approvazioni).

PRESIDENTE, in nome della Camera si associa alle nobili parole pronunziate in memoria dell'onorevole Galletti che fu deputato diligente ed operoso, e di Romeo Manzoni che ricorda come uno dei più affettuosi amici e discepoli di Carlo Cattaneo. (Vive approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si unisce in nome del Governo ai sentimenti espressi in onore dei due compianti uomini (Approvazioni).

Dimissioni del deputato Barzilai.

PRESIDENTE, annuncia le dimissioni dell'on. Salvatore Barzilai da deputato del quinto collegio di Roma.

SALANDRA, diviso, al pari della grande maggioranza della Camera, dall'on. Barzilai per diversità di ideali politici, apprezzando le alte qualità di lui e la grande nobiltà con la quale egli ha sempre esercitato il mandato politico, propone che ne siano respinte le dimissioni.

Crede che la manifestazione della Camera debba avere anche il significato di esprimere il consenso della Camera nella aspirazione per la prosperità e per la grandezza della patria, che ha sempre fervidamente animato l'on. Barzilai (Vivissime approvazioni), e la disapprovazione per certi sistemi che tenderebbero a diminuire la libertà del deputato nell'adempimento del suo altissimo ufficio (Applausi — Commenti).

LACAVA, da gran tempo amico ed estimatore di Salvatore Barzilai, si associa alla proposta dell'on. Salandra, affermando che la Camera italiana non deve essere privata dell'opera di un uomo che altamente la onora (Vivissime approvazioni).

FERA, esprime l'augurio che la Camera respingerà le dimissioni dell'on. Barzilai.

L'assemblea deve col suo voto ammaestrare come la vita dei partiti politici non debba trasformarsi in scuola di asservimento o di mortificazione individuale (Approvazioni) e come la più alta comprensione degli interessi nazionali debba prevalere sempre sulle tendenze delle singole parti politiche.

COLAJANNI, senza rilevare alcune frasi dei precedenti oratori che potrebbero suonare censura ad uomini e gruppi, poichè non è questo il momento di polemiche, si dichiara lieto della larghissima manifestazione di simpatia che da ogni parte vien data all'on. Barzilai; e si associa, in nome dei suoi amici personali e politici, nella proposta che siano respinte le dimissioni di lui, del quale ammira il carattere e l'alta competenza (Approvazioni — Commenti).

BISSOLATI, come deputato di Roma, e certo d'interpretare il sentimento dell'intera città, prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Barzilai (Approvazioni).

(La proposta dei deputati Salandra, Lacava, Fera, Colajanni e Bissolati è unanimemente approvata).

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Eugenio Chiesa, dichiara che non appena il Governo ebbe notizia che il sottoprefetto di Rimini aveva assistito all'inaugurazione del circolo privato di quella città, lo allontanò dall'ufficio destinandolo ad altre funzioni.

Circa l'abuso dei giuochi d'azzardo, afferma che il Governo ha intrapreso una vera lotta contro i tenitori di essi, senza riguardi verso chicchessia, e procedendo sempre con la massima severità.

Circa un nuovo regime dei giuochi d'azzardo per il quale da taluni s'invocherebbe la statizzazione, avverte che trattasi di argomento grave e complesso.

Personalmente l'oratore è contrario al concetto della statizzazione.

CHIESA EUGENIO, censura vivamente l'intervento del sottoprefetto di Rimini, Andreoli, all'inaugurazione di un club di giuoco in quella città, e crede che il Governo abbia provveduto a carico di lui soltanto dopo la presentazione di questa interrogazione. Trova che l'azione del Governo non si sia mostrata sempre sollecita e soprattutto coerente nella repressione del giuoco di azzardo, ma si sia svolta saltuariamente e senza unità d'intenti ed energia di mezzi, lasciando sopravvivere indisturbati troppi luoghi dove si giuoca notoriamente.

Lamenta soprattutto che si protegga con un non spiegabile silenzio l'incognito delle persone di elevata condizione che sono sorprese nelle bische.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Patrizi che, quantunque la legge sul ruolo organico del corpo Reale delle foreste sia stata pubblicata soltanto nel giugno scorso, sono già stati applicati gli aumenti di stipendio che la legge stessa disponeva.

Quanto alle promozioni, il ministro ha già approvato le proposte relative, cosicchè esse potranno aver corso al più presto, non appena cioè saranno definiti i relativi accordi col Ministero del tesoro.

PATRIZI, rileva che il ritardo frapposto nel tradurre in atto i provvedimenti legislativi a favore dei forestali è stato veramente eccessivo.

Dichiara di non potere approvare che gli aumenti di stipendio si siano fatti decorrere dal 1° luglio 1912.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione dell'on. Nasi nel collegio di Trapani.

La Giunta propone l'annullamento della elezione.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

VENDITTI, si dichiara favorevole allo scopo a cui mira il disegno di legge, che è quello di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera della magistratura.

Si dichiara pure favorevole in massima allo sdoppiamento della carriera dei giudici e dei pretori.

Consente alla riduzione del numero dei votanti nelle Corti di cassazione, e, con qualche esitazione, anche nelle Corti d'appello.

È, invece, recisamente contrario alla istituzione del giudice unico nei giudizi civili di prima istanza: proposta che non ha avuto il plauso nè della magistratura nè del Paese. (Interruzioni).

Con qualche riserva accetta la riduzione dei limiti di età.

Approva pure la soppressione del sistema dei concorsi per le promozioni; sistema che all'atto pratico non ha dato buoni risultati, soprattutto per la difficoltà della esatta valutazione dei titoli.

Esprime però il timore che il sistema proposto, colle tre qualifiche di promovibili, promovibili a scelta, promovibili per merito eccezionale, sia cagione di soverchia lentezza nell'ascensione ai gradi superiori.

È convinto che l'on. Zanardelli abbia commesso un errore quando, sedotto da un'alta idealità democratica, volle unificare la carriera dei giudici con quella dei pretori. Il sistema fu poi peggiorato colla riforma Orlando e coi risultati quasi negativi dell'esame per merito distinto, che lo stesso Zanardelli aveva introdotto come temperamento del suo sistema.

Mentre adunque plaude allo sdoppiamento delle carriere, non può consentire che il pretore possa esser promosso alla Corte d'appello senza passare per il tribunale.

Con ciò teme venga ad abbassarsi il livello intellettuale e di coltura delle Corti d'appello (Interruzioni).

Circa i limiti d'età, consente che un pretore od un giudice debba andar a riposo a sessantacinque anni, ed a settant'anni un consigliere d'appello. Ma pei consiglieri di cassazione crede debba esser mantenuto il limite vigente dei settantacinque anni.

Confermando poi di esser disposto a votare la riduzione del numero dei giudicanti in Corte di cassazione e in Corte d'appello, combatte l'idea del giudice unico; osservando che l'esempio inglese non può assolutamente essere applicato in Italia, data la diversità di tradizione, di ambiente e di stipendi.

Dimostra che il Mancini ebbe a proporre il giudice unico solo con molta esitazione e come semplice esperimento, in surrogazione dei tribunali di minore importanza.

Crede pertanto preferibile che siano soppressi quei tribunali, ed anche quelle Corti d'appello che danno un minor numero di sentenze. (Commenti).

Comprende che siasi potuto pensare, come proposero i ministri Taiani e Gallo, di aumentare la competenza pretoria. Ma non ammette che al giudizio di un magistrato singolo possa esser deferita tutta quanta la complessa e varia materia che è di competenza dei tribunali.

Dimostra che la collegialità è garenzia di maggiore ponderazione nelle decisioni, di più diretto controllo e quindi anche di più effettiva responsabilità e di più sicura indipendenza.

Nega che la collegialità sia una lustra, come da alcuno si pretende, e nega pure che nel collegio prevalga la opinione del più elevato o del più audace.

Alla osservazione poi che gli errori del giudice unico sarebbero corretti in appello obbietta che questo rimedio non sempre è praticamente efficace. Così quando la sentenza di primo grado sia provvisoriamente eseguibile.

Non crede dunque che per risparmiare lo stipendio di poco più che cento giudici convenga affrontare una così grave questione, che importerebbe anche una profonda modificazione in tutti i nostri codici e in tutte le nostre leggi.

(Interruzioni dell'onorevole ministro guardasigilli).

Osserva infine che la collegialità è anche la migliore scuola per i nostri magistrati e che essa è inoltre consacrata dalla più costante tradizione.

Confida pertanto che per questa parte l'onorevole ministro consentirà a modificare la sua proposta, ritornando al concetto della collegialità. Allora, se così sarà, l'oratore sarà ben lieto di dare il suo voto favorevole alla legge (Approvazioni — Congratulazioni).

LONGO, considera come una necessità una riforma, dati gli sconfortanti risultati dei più recenti concorsi per l'ammissione alla carriera giudiziaria, e la pessima prova fatta dal sistema dei concorsi per le promozioni.

Nota che il generale miglioramento delle condizioni intellettuali della magistratura, avvenuto dopo la riforma di Giuseppe Zanardelli, ebbe indirettamente l'effetto di rendere generalmente più lenta la carriera; ciò che paralizzò gli effetti dei miglioramenti economici concessi dal Parlamento in considerazione del maggior costo della vita.

S'imponeva dunque una riforma. E, tutto considerato, l'oratore crede che questa, che è innanzi la Camera, meriti di essere approvata.

Due sono le basi fondamentali del disegno di legge.

Anzitutto lo sdoppiamento della carriera dei giudici e dei pretori. E a questo proposito l'oratore si compiace che sia stata abbandonata la infelice idea del giudice locale mandamentale.

Rileva che le due carriere, pure essendo distinte, avranno unica origine e verranno a ricongiungersi in Corte d'appello.

Senonchè l'oratore dubita che si possa reclutare un personale sufficiente per coprire le 1500 preture del Regno.

Tanto più che la distinzione fra le due carriere è fondata tutta sull'esame teorico, a cui sono assoggettati soltanto coloro che aspirano ai tribunali, mentre per le preture basta un esame pratico; e che non ai pretori, ma ai giudici sarà riservata la massima parte dei posti delle Corti d'appello.

Ad ovviare a tale inconveniente vorrebbe che lo stipendio dei pretori fosse superiore a quello dei giudici.

Del resto l'oratore è convinto che un miglior reclutamento si avrà soltanto da un migliore ordinamento degli studi giuridici nelle Università.

Ricorda poi, ad onore della memoria di Giuseppe Zanardelli, come la sua riforma, unificando le carriere, mirasse all'alto intento di elevare la funzione giudiziaria nella coscienza del paese.

L'ordinamento dell'on. Zanardelli trovava il suo complemento nell'esame per merito distinto. Ma questo diede praticamente risultati poco meno che nulli. E l'esame di merito ad esso sostituito dal ministro Orlando si dimostrò non rispondente al suo scopo.

Si augura pertanto che, volendo ovviare agli inconvenienti della carriera unica, non si ricada in quegli altri inconvenienti, che la carriera unica era riuscita ad eliminare.

Quanto alla proposta del giudice unico, ponderati i pregi ed i difetti dell'uno e dell'altro sistema, l'oratore rimane perplesso. Al vantaggio della maggior responsabilità del giudice singolo può contrapporsi il pericolo di maggiori influenze e dal basso o dall'alto.

Nè il giudice unico assicura maggior sollecitudine nell'amministrazione della giustizia.

Nè è esatto il dire che la collegialità sia una finzione legale. Nelle cause di una certa importanza il collegio funziona regolarmente, e non è vero che l'opinione del relatore sia sempre predominante.

Il giudice unico non può essere accolto, se non con molti temperamenti, come precisamente si è fatto in Inghilterra.

Spera pertanto che il ministro non vorrà insistere nella sua proposta del giudice unico.

Quanto meno spera che un siffatto provvedimento non sarà adottato senza gli opportuni correttivi.

Fra questi correttivi accenna all'idea di concedere al magistrato di appello la facoltà di inibire l'esecuzione provvisoria anche per ragioni di merito.

Si augura che l'onorevole ministro voglia prendere in considerazione le idee che egli ha esposto, frutto di esperienza e di profondi convincimenti (Approvazioni — Molte congratulazioni).

MOSCA TOMMASO, constata che da parecchi anni i migliori fra i giovani, che escono dalle Facoltà giuridiche, provano una vera repugnanza ad entrare nella carriera giudiziaria. I pochi buoni che vi entrano, cercano ogni via per uscirne. I più degli ammessi sono approvati col minimo dei voti.

La causa di questa repugnanza alla carriera della magistratura deve ricercarsi nella esiguità degli stipendi dei primi gradi, e più nell'obbligo di passare, come pretori, molti e molti anni in sedi remote e disagiate.

Constata d'altra parte che i servizi della giustizia si sono gradatamente convertiti in un cespite fiscale.

Fatto il conto delle spese e degli introiti, risulta che lo Stato guadagna circa quattro milioni all'anno sull'amministrazione della giustizia.

Destinando adunque all'Amministrazione della giustizia tutti i proventi di questi servizi, si potrebbe dare un assetto adeguato alla carriera giudiziaria.

L'oratore passa poi ad esaminare il sistema proposto dello sdoppiamento delle carriere, e nota che praticamente, e salve rare eccezioni, la carriera dei pretori finirà nelle preture.

Vorrebbe pure che essi potessero più facilmente passare a giudici di prima categoria.

L'oratore accenna ad un altro sistema, già da lui esposto alla Camera e che fu in Senato autorevolmente propugnato dall'on. Scialoja: affidare la reggenza delle preture minori ad un vice pretore, e assegnare la vigilanza e l'esercizio delle vere funzioni giurisdizionali, per ogni gruppo di tali preture minori, ad un magistrato addetto al tribunale.

Spera che il ministro non insisterà nella proposta del giudice unico: proposta che tende esclusivamente a realizzare una economia di poche centinaia di migliaia di lire.

È convinto che la collegialità rappresenti, malgrado tutto, una garanzia alla quale sarebbe pericoloso rinunciare.

Tale riforma presenta inoltre infinite difficoltà pratiche. Nei grandi tribunali invece di cinque o sei udienze simultanee se ne dovranno avere diciotto o venti. Inoltre converrà ritoccare non solo tutti i codici, ma quasi tutte le leggi nostre.

Approva, invece, il disegno di legge, in quanto, abolendo i concorsi, ritorna al sistema delle classificazioni individuali.

Vorrebbe creata un'altra classificazione; quella dei promovibili per merito distinto, invece del merito eccezionale, che raramente o non mai troverà applicazione.

Desidera sia pure regolato il caso degli scrutini anticipati, ai soli effetti della classificazione per merito distinto. Questo per le Corti d'appello. Per le Cassazioni vorrebbe il sistema delle liste d'avanzamento, annualmente rivedibili.

Si compiace che, nello apprezzare il valore dei magistrati, il disegno di legge dia maggior peso alla loro opera di giudici, che alle monografie.

Approva la riduzione del limite d'età a settant'anni anche pel magistrato di cassazione.

E vuole questo limite applicato anche ai capi delle Corti, col temperamento di una disposizione transitoria.

Concludendo si augura che il ministro rinunci al giudice unico. Chè se pure non vi rinunciasse, darà ciò nonostante anche in tal caso voto favorevole al disegno di legge siccome quello che varrà ad impedire la decadenza ed anzi ad elevare il livello della magistratura. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

FACTA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge sulla « Riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche prodotti nei comuni chiusi per il consumo locale ».

CARCANO, presenta la relazione sul disegno di legge: Approvazione del trattato di pace di Losanna del 18 ottobre 1912 con l'Impero Ottomano e provvedimenti per la Libia.

VENDITTI, presenta la relazione sul disegno di legge: Riforma della legge sui piccoli fallimenti (353).

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quale esito abbia avuto l'inchiesta sulle cause che determinarono il recente disastro ferroviario presso Velletri e se intenda provvedere alla sistemazione e al miglioramento del servizio sulla intiera linea Roma-Velletri-Terracina, ove da anni le comunicazioni ferroviarie sono in condizioni deplorevolissime.

« Veroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'arresto e sullo sfratto di Gustavo Hervé e sulle pratiche scientifiche a cui il medesimo è stato sottoposto.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e dei lavori pubblici per sapere il motivo per il quale, malgrado le assicurazioni date, non sia ancora stato restituito alla linea Civitavecchia-Golfo Aranci il piroscafo statale *Caprera*.

« Congiu ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della marina e dei lavori pubblici per sapere se intendano provvedere perchè sia sollecitamente restituito alla linea Civitavecchia-Golfo Aranci il piroscafo di Stato *Caprera* e siano sistemati definitivamente gli orari ferroviari della Sardegna, adottati in via provvisoria.

« Abozzi, Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni del comune di Comacchio impossibilitato da tre mesi a pagare impiegati, maestri e medici ed a distribuire ai poveri il chinino di Stato.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se il servizio tramviario, fonte di continue perturbazioni alla vita ed alla viabilità cittadina, debba e possa ancora essere mantenuto, specie se meglio non affidano le Società ed altri enti dirigenti di un migliore funzionamento senza perenni soluzioni di continuità, tanto più deplorate generalmente quanto meno giustificate, e come applichi il Governo alla fattispecie la tutela della libertà di lavoro.

« Cavagnari »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se ora che la Commissione incaricata dello studio dei provvedimenti sulla viabilità rurale ha compiuto i suoi lavori, intenda presentare sollecitamente alla Camera il relativo disegno di legge.

« Abozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra e del tesoro per sapere quali provvedimenti intendano adottare per rendere più sollecita l'attribuzione degli assegni ai veterani delle guerre nazionali.

« Pala, Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se creda opportuno di studiare immediatamente le disposizioni necessarie per conciliare le norme contenute nella nuova legge 16 giugno 1912, n. 612, relativa alle norme per il transito delle navi mercantili lungo le coste dello Stato, con le vigenti pattuizioni internazionali.

« Di Frasso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se e quando verrà sottoposta all'approvazione del Parlamento una legge riconosciuta oramai urgentissima, che regoli la sistemazione definitiva dei demani nel Mezzogiorno ed in Sicilia.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra per sapere quando finalmente si darà principio alla costruzione della direttissima Roma-Firenze, riconosciuta di suprema necessità nazionale tanto nei rispetti economici quanto nei rispetti della difesa nazionale. E fa questa domanda specialmente per la ragione che non si può dire tecnicamente cominciata la costruzione della suddetta ferrovia quando non siano cominciati i lavori del grande tunnel di vertice.

« Bacchelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo dei lavori già appaltati pel consolidamento delle frane in abitato di Oriolo (Cosenza).

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi per sapere se e quando intenda provvedere al servizio rurale, vivamente reclamato, nell'agro della città di Campobasso.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se di fronte al lunghissimo ritardo a provvedere sulle domande degli assegni ai veterani, non creda di adottare speciali misure per fare cessare questo doloroso stato di cose, che contrasta colle finalità della legge.

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno e dei lavori pubblici per sapere come intendano di risolvere la grave crisi di disoccupazione che affligge la provincia di Ferrara data la insufficienza dei lavori pubblici invernali e il loro ingiustificato ritardo.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno come intenda provvedere perchè la mancata registrazione da parte della Corte dei conti del R. decreto 6 ottobre 1912 approvante il regolamento provvisorio per l'attuazione della legge 25 giugno 1912, non riesca d'insormontabile ostacolo all'esecuzione della legge stessa, privando i Comuni di acqua potabile, di opere d'igiene, e di costruzione e sistemazione di ospedali comunali e consorziali, per tempo indeterminato, mentre sempre più urgono i bisogni per cui la provvida legge fu fatta.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che determinarono l'abbandono della promessa fatta da parecchi anni, della sistemazione della stazione ferroviaria di Migliarino Pisano in provincia di Pisa.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quando vorrà disporre che sia pagata ai maestri delle scuole serali la ricompensa che è loro dovuta sull'opera prestata nel 1911.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo nel pagamento di alcuni Comuni dei sussidi per la costruzione delle strade d'accesso alle stazioni.

« Danieli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del-

l'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intendano spiegare un'azione per rivendicare il demanio del comune di Caltagirone contro le usurpazioni avvenute a suo danno.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, sull'agitazione in Caltagirone per la reintegra delle usurpazioni che si affermano esistenti a danno dei demani comunali e per la quotizzazione degli stessi demani.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando sarà provveduto alla costruzione del nuovo palazzo di giustizia a Catanzaro.

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a qual punto sono i lavori della Commissione per la revisione e semplificazione delle tariffe e condizioni di trasporto istituita a norma dell'art. 38 della legge 7 luglio, n. 429, e se entro il 28 giugno 1912 sarà attuata la nuova tariffa, circa le spedizioni dello scalo marittimo di Savona; il tutto secondo le dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato nella tornata del 19 giugno 1911 in occasione dello svolgimento dell'interpellanza presentata dal sottoscritto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra circa il congedamento dei militari richiamati di 2ª categoria e circa il congedo spettante alla classe del 1890. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere le ragioni, per le quali i professori delle scuole medie, nominati straordinari con decreto Ministeriale 25 luglio u. s., avente effetto dal 1° agosto, non hanno ancora percepito stipendio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se siano a sua conoscenza i provvedimenti di ordine sanitario emessi da alcuni prefetti in base agli articoli 1 della legge sanitaria e 3 della legge provinciale e comunale e specialmente l'ordinanza 19 agosto 1910, n. 3940, del prefetto di Bergamo e che ha dato origine a molti procedimenti penali in quella Provincia, chiusi con sentenza di condanna a pene restrittive della libertà personale; se non creda opportuno di dare ai signori prefetti istruzioni sulla applicazione e sulla interpretazione degli articoli 125 e 129 del testo unico delle leggi sanitarie; approvato con Regio decreto 1° agosto 1907; e se in vista di un recente giudicato della Corte suprema romana pronunciato in materia, contrariamente alle proposte del procuratore generale sulla applicazione dei suddetti articoli di legge, non ritenga conveniente, a tutela della incolumità e libertà delle persone quanto della pubblica igiene, di presentare un disegno di legge interpretativo degli articoli 125 e 129 delle suddette leggi (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se gli sia noto che (mentre sta dinanzi al Parlamento un disegno di legge diretto a mitigare le eccessive asprezze del vincolo forestale, inutili ai fini della razionale conservazione dei boschi) ci sono in Valsassina, nella provincia di Como, taluni agenti forestali che, o per istigazione di uomini malevoli, o per un esagerato sentimento di fiscalismo, cercano di rendere più gravose a quei valligiani le disposizioni del vincolo; e per sapere anche se intenda prendere all'uopo opportuni provvedimenti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, sulla inesplicabile postuma esclusione del comune di Melito Portosalvo, dall'elenco di quelli in cui la percentuale delle case danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908, raggiunge il limite dell'ottanta per cento voluto dall'art. 1 del R. decreto 31 luglio 1911, n. 874, agli effetti della indennità di disagiata residenza dovuta agli impiegati ivi residenti.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sulla necessità d'istituire a Reggio Calabria una sezione di Corte d'appello, per rendere pronta ed efficace la giustizia, dando anche novello impulso di vita ad una città colpita dalla sventura.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di ripristinare a Reggio Calabria gli uffici della Direzione compartimentale delle ferrovie di Stato per le linee calabresi, non essendo nè pratico, nè equo che, dopo quattro anni dal disastro, restino ancora lontani dalla loro sede naturale.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla urgente necessità di provvedere al generale miglioramento della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e particolarmente sulla necessità di ingrandire la stazione di Oneglia, affinchè possa soddisfare al crescente movimento commerciale di quella città.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere come e quando intenda provvedere alla grave insufficienza delle stazioni ferroviarie di Sansevero e Chieuti-Serracapriola sia in rapporto alle esigenze degli uffici e dei viaggiatori, come in rapporto al cresciuto traffico delle merci.

« Fraccacreta ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle deficienze di costruzione e di esercizio della ferrovia Genova-Ventimiglia anche in rapporto agli orari dei treni viaggiatori; sull'urgente necessità di provvedere, almeno nei tratti di maggior traffico e di più facile esecuzione, al raddoppiamento del binario nonchè alla sostituzione di convenienti edifizi in muratura alle indecenti baracche in legno che da oltre 44 anni funzionano su detta linea, da stazioni per viaggiatori e merci.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere con quale direttiva intenda regolare le concessioni per la costruzione ed esercizio di linee ferroviarie complementari, e per l'esercizio di linee automobilistiche in Sardegna.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla tardata sistemazione giuridica internazionale dello Istituto Italo-Albanese di Sant'Adriano, antico e glorioso centro di libera cultura, e tramite costante di rapporti di solidarietà fra le colonie albanesi in Italia e la madre patria.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulle cause del grave disordine in cui versa l'insegnamento del liceo-ginnasio e della scuola normale femminile in Campobasso e sulla urgente necessità di adottare analoghi provvedimenti.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri sulla condotta del Governo in rapporto alla situazione balcanica.

« Graziadei ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, intorno ai mezzi coi quali si propone di agevolare, a vantaggio degli agricoltori e dell'economia nazionale, la ricostituzione dei vigneti su legno americano.

« Luciani ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge del deputato Eugenio Chiesa.

La seduta termina alle 18,50.

DIARIO ESTERO

Per iniziativa del ministro degli esteri inglese sir Edward Grey si sta trattando tra le grandi Potenze europee il progetto di riunire in una delle capitali europee un Congresso degli ambasciatori di tutte le grandi Potenze europee. Tale conferenza si proporrebbe non di provvedere ad una soluzione particolareggiata di tutti i problemi relativi alla questione balcanica, ma solo di dare alle grandi Potenze il mezzo di dichiarare in brevissimo tempo quali sono i rispettivi punti di vista principali sulla questione albanese, sulle isole dell'Egeo, sulla questione dei Dardanelli.

La riunione dovrebbe essere preparata senza indugio, poichè non implica la discussione di principî generali. Il risultato di questa riunione di ambasciatori sarebbe di mettere in evidenza i punti su cui le Potenze sono d'accordo.

La proposta di lord Grey è stata generalmente bene accolta e si hanno in merito questi dispacci che ne informano:

Londra, 29. — Si assicura che lo scambio di vedute fra le grandi potenze circa la convocazione di una conferenza di ambasciatori continua e si discutono i punti suscettibili di essere sottoposti a tale conferenza per scegliere quelli sui quali potrebbe aversi un accordo generale.

Lo scopo della progettata riunione di ambasciatori è di ottenere una procedura più rapida di quello di uno scambio di vedute tra i Governi interessati.

In questi scambi di vedute la trasmissione di una sola proposta richiede una trentina di comunicazioni diverse.

Parigi, 29. — I giornali hanno da Berlino: Nei circoli diplomatici tedeschi si accoglie con simpatia la proposta del ministro degli esteri inglese sir Edward Grey relativa ad una conferenza di ambasciatori, riservandosi di formulare un'opinione definitiva quando le potenze intesessate avranno fatto conoscere le loro intenzioni e quando la proposta avrà assunto il carattere che non ha ancora di proposta ufficiale.

Berlino, 29. — La stampa tedesca accoglie in generale favorevolmente l'idea di una conferenza di ambasciatori, e pur facendo qualche riserva sull'adesione dell'Austria-Ungheria esprime l'opinione che tale conferenza abbia probabilità di riuscire.

Qualche giornale si domanda quale è la capitale più indicata per la riunione della conferenza. Secondo un telegramma da Londra alla *Deutsche Tageszeitung* questa sarebbe Vienna. Invece le *Berliner Nachrichten* chiedono che la conferenza sia tenuta a Berlino.

In un telegramma da Londra al *Lokal Anzeiger* si dichiara che nei circoli politici inglesi si considera pure possibile che la conferenza si riunisca a Berlino.

***

Tuttavia le trattative internazionali per l'iniziativa di lord Grey non hanno sospeso le dirette tra i belligeranti per un armistizio e per le basi della pace. Anzi esse procedono continuamente perocchè è ora evidente da ambedue le parti il desiderio di porre termine alle ostilità: come risulta dai seguenti dispacci:

Sofia, 29. — Le prime ricognizioni compiute davanti a Ciatalgia sono state a quanto sembra molto sanguinose. I bulgari hanno avuto, si dice, da 5 a 6000 uomini fuori combattimento. L'insuccesso degli assalitori ha influito certamente sull'attitudine del Governo ottomano e lo ha deciso a far trascinare in lungo le trattative iniziate.

I turchi rifiutano energicamente di cedere Adrianopoli, che i bulgari chiedono non meno energicamente.

La resistenza di questa città sarebbe del resto agli estremi.

Gli ultimi tentativi di sortita compiuti dalla guarnigione sono completamente falliti e sono costati ai turchi molti uomini.

La resa di Adrianopoli modificherebbe totalmente le probabilità della conclusione dell'armistizio.

Costantinopoli, 29. — Osman Nizami pascià è partito questa mattina per Ciatalgia ove si reca per partecipare alla riunione dei plenipotenziari che ha luogo nel pomeriggio nell'intento di giungere all'armistizio. Egli tornerà questa sera a Costantinopoli.

*** Secondo i giornali, l'incontro di ieri l'altro fra Savoff e Nazim pascià è stato molto cordiale.

Sofia, 29 (ore 6). — Secondo informazioni attinte nei circoli governativi, i plenipotenziari turchi che ieri trovarono inaccettabili le condizioni bulgare, hanno rimesso oggi controproposte riguardanti l'armistizio e i preliminari di pace.

Costantinopoli, 29. — Il Consiglio dei ministri è terminato stasera alle 11. Il ministro degli esteri ha dichiarato che i negoziati per l'armistizio sono su una buona via e saranno continuati domani.

Si spera nella conclusione dell'armistizio entro due giorni.

*** In un articolo ispirato, destinato, si crede, a preparare l'opinione pubblica alla conclusione della pace, il *Sabah* rileva la necessità di una pace, che senza ledere l'amor proprio ottomano, permettesse di vivere in relazioni sincere coi paesi balcanici, specialmente con la Bulgaria.

Il *Sabah* propugna il ristabilimento del trattato di Santo Stefano che fu già firmato dalla Turchia or sono trentaquattro anni e che in seguito fu sostituito da quello di Berlino, che è causa della guerra dei Balcani.

*** Il *Sabah*, nel suo articolo sulle trattative di pace, rileva che è inammissibile per la Turchia rinunziare ad Adrianopoli, anche nel caso che fosse occupata dai bulgari. La Bulgaria deve evitare di creare verso la Turchia una situazione analoga a quella dell'Alsazia. La Turchia ha bisogno di una frontiera naturale. Se la Bulgaria riconoscerà questa frontiera la conclusione della pace sarà facilmente possibile.

***

L'Albania procede agli atti della sua costituzione autonoma e del suo riconoscimento per parte delle potenze. In argomento si hanno questi dispacci:

Dopo proclamata l'indipendenza dell'Albania, l'assemblea dei delegati ha proceduto alla costituzione del Governo provvisorio, eleggendo a presidente Ismail Kemal bey, mussulmano, e vice presidente Don Nicola Caccioro di Durazzo, rappresentante del clero cattolico, ed a segretario Luigi Guraousi, cattolico.

La bandiera albanese è stata inalberata sul Konak e sugli uffici pubblici.

In seguito alla notizia della occupazione da parte dei serbi di Durazzo e di Elassona, che si erano già proclamate indipendenti, Ismail Kemal bey ha dato ordini telegrafici di non opporre resistenza perchè l'Albania si considera ormai come territorio neutro che le potenze difenderanno in base al principio di nazionalità applicato alla questione balcanica.

Vienna, 29. — Il presidente del Governo provvisorio dell'Albania Ismail Kemal bey ha inviato al ministro degli esteri conte di Berchtold un dispaccio uguale a quello da lui inviato al ministro degli esteri italiano marchese Di San Giuliano.

Parigi, 29. — Il ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma di Ismail Kemal bey, il quale gli annunzia la proclamazione dell'indipendenza politica dell'Albania.

Il Governo francese non risponderà ad Ismail Kemal bey prima di una scambio di vedute approfondite tra le potenze su tale proposito.

Anche l'isola di Samos, per precedenti trattati internazionali dichiarata indipendente, ma di fatto soggetta alla Turchia, vuole mutare la sua costituzione ed un telegramma da Atene, 29, dice:

Il *Nea Emera* pubblica una lettera annunciante che domenica scorsa la popolazione e l'assemblea di Samo hanno proclamato l'unione alla Grecia.

È stato costituito un Governo provvisorio sotto la presidenza di Sotulis.

Il principe Velgeris ha lasciato il palazzo e si è recato in una casa privata.

***

Il seguente telegramma da Constanza, 29, toccando a qualche cosa di ordine interno turco, annuncia anche nuove jatture per l'impero ottomano di cui finora non si ebbe sentore:

Si dice che in questi ultimi giorni il sultano abbia fatto chiamare Kiamil pascià e gli abbia manifestato la propria disapprovazione per l'arresto dei giovani turchi che avrebbero organizzato un attentato contro la sua vita.

Si segnala nelle colonie armene stabilite all'estero un movimento diretto a chiedere alle potenze, se non l'autonomia, almeno riforme radicali nelle Provincie armene.

Si segnala anche tra i curdi un principio di movimento nazionalista sul genere di quello albanese.

Si assicura da fonte armena che il Vali di Van, Ismaet pascià, tenta di farsi amici i capi curdi, e manda ulema nei villaggi per far propaganda contro la costituzione.

Al " Consiglio del lavoro ,,

Il Consiglio superiore del lavoro si è, ieri, riunito in sessione ordinaria.

S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio intervenne ad inaugurare i lavori pronunziando fra la più viva attenzione un discorso del quale diamo il seguente sunto.

Dopo avere rivolto un saluto al Consiglio ed esaminati i singoli argomenti portati all'ordine del giorno, S. E. il ministro si occupò delle seguenti materie:

Contratti di lavoro per gli impiegati privati.

Primeggia per importanza la questione del contratto d'impiego privato. Disciplinare la struttura delle singole forme del contratto di lavoro è senza dubbio opera assai difficile: poi che introducendo e regolando norme di equità non bisogna togliere elasticità di movimenti alla industria. Fortunatamente un più grande progresso degli spiriti e della educazione sociale del paese ha tolto il senso di asprezza con cui questi argomenti erano discussi in passato.

Molte Camere di commercio spontaneamente han già raccolto gli usi locali in materia di contratto d'impiego privato per accertare le consuetudini di lavoro e la Federazione commerciale e industriale ha assunto nello studio di questo argomento atteggiamento di benevola cooperazione.

Il ministro dichiara che volentieri avrebbe invitato qualche rappresentante degli impiegati di commercio a partecipare alle discussioni del Consiglio del lavoro. Ma gli ordinamenti attuali non consentono ciò.

Prima ancora di affrontare la questione di una riforma del Consiglio del lavoro, riforma non urgente, poi che il Consiglio funziona bene e ha reso vari servigi, il ministro crede che si possa senza difficoltà riparare a parziali deficienze, con qualche piccola modifica di regolamento. E così allo stesso modo come si è già fatto recentemente per altri Consigli del Ministero, si può dar facoltà d'invitare alle adunanze del Consiglio del lavoro con voto consultivo privati studiosi e rappresentanti di organizzazioni professionali e di classe, specialmente competenti e interessati negli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Così senza rendere il Consiglio troppo numeroso (ciò che sarebbe assai male) si può in occasioni determinate utilizzare tutte le competenze e fare che tutte le voci siano ascoltate.

Ispezioni del lavoro ed altre leggi operaie.

Il ministro ha poi parlato a lungo del programma legislativo riguardante il lavoro. È imminente la discussione al Senato del disegno di legge sull'ispezione dell'industria e del lavoro.

La legge sull'ispezione dell'industria e del lavoro è non solo una necessità per l'applicazione delle leggi sociali, ma anche un dovere di probità internazionale, data l'esistenza di convenzioni con altri paesi che ci creano obblighi da mantenere con lealtà.

L'ufficio centrale del Senato ha esaminato il disegno di legge con grande competenza e larghezza di vedute.

Gli emendamenti concordati col ministro intendono a migliorare la legge e ad estenderne la sfera di azione, garantendone una più sicura efficacia.

Il Governo spera quindi che la legge sia presto un fatto compiuto.

Il disegno di legge sugli uffici interregionali di collocamento è all'ordine del giorno della Camera, ed il Governo ha consentito che si assegnassero più larghi mezzi.

Del pari avanti la Camera sono il disegno di legge per la riforma e l'estensione della legge sui probiviri e quella sugli usi civici. Sono a buon punto gli studi per la riforma della Cassa nazionale per la vecchiaia e l'invalidità e per l'ordinamento del lavoro minerario come pure sono assai bene avviati gli studi dei demani del mezzogiorno, che rappresentano un così grande interesse dei lavoratori agricoli meridionali.

Le rinnovazioni dei trattati di commercio e gli interessi del lavoro.

Il ministro ha poi illustrato il trattato per le assicurazioni sociali concluse di recente con la Germania, mostrando quale importanza esso abbia e come sia un assai notevole passo verso una meta assai alta.

L'Italia è un paese esportatore di lavoro. Di fronte agli interessi della esportazione e della importazione delle merci e insieme ad essi vi sono quelli di milioni di lavoratori sparsi per il mondo. Nelle future trattative commerciali bisognerà tener conto delle condizioni fatte alla mano d'opera italiana e fare che i nuovi patti di commercio e di navigazione e i trattati di lavoro corrispondano alle nuove esigenze della economia nazionale. E però il Governo nella composizione della Commissione che dovrà esaminare il regime economico doganale vigente in rapporto ai futuri trattati di commercio e nell'indirizzo dei lavori di essa, terrà particolare conto delle esigenze di tutela e di assistenza dei nostri operai emigrati.

Delineato così il programma attuale di lavoro legislativo e dell'azione del Governo, il ministro rinnova al Consiglio il suo saluto, ed i suoi ringraziamenti per la collaborazione così serena e larga che esso dà all'opera del Governo, anche quando con osservazioni e rilievi contribuisce a vivificare i dibattiti e a porre in luce più completa i problemi del lavoro.

Il discorso dell'on. Nitti, interrotto da frequenti approvazioni, è accolto alla fine da vivi applausi.

Il discorso pratico ed efficace di S. E. Nitti venne spesso interrotto da approvazioni e accolto alla fine da vivi applausi.

A S. E. il ministro rispose il consigliere Reina, ringraziandolo a nome del Consiglio della benefica azione prestata in pro' della legislazione sociale e per gli studi presentati all'esame del Consiglio.

Ritiratosi il ministro, il vice presidente, on. Pantano, assunse la presidenza ed il Consiglio iniziò i suoi lavori.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il duca di Aosta e da S. E. il generale Brusati, onorò ieri del suo augusto intervento la conferenza tenuta al Circolo militare dal colonnello Ferrari, direttore dell' ufficio storico al comando del corpo di stato maggiore, sull'argomento « La campagna di Russia nel 1812 ».

Sua Maestà seguì attentamente lo svolgimento della dotta conferenza e ne espresse la sua viva soddisfazione al chiaro, studioso conferenziere.

Assistevano pure alla dotta riunione S. E. il generale Spingardi, ministro della guerra, il generale Pollio, capo di stato maggiore, i generali Mirabelli, Valeris, Berta; i senatori Prospero e Fabrizio Colonna, di Prampero; l'on. Molmenti e alte personalità del corpo diplomatico, dell'esercito, dell'armata, del mondo letterario e scientifico.

Cortesie internazionali. — L'on. Annaratone, prefetto della provincia di Roma, è stato nominato grande ufficiale della Legione d'onore, dal Governo francese, che gli ha inviato col diploma le insegne.

Pro Albania. — Dan San Benedetto Ullano - informa l'*Agenzia Stefani* - è stato inviato a S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, il seguente dispaccio:

« La popolazione italo-albanese di San Benedetto Ullano, riunita in solenne comizio, fa voti a S. E. Giolitti perchè la diplomazia europea riconosca e proclami l'indipendenza albanese a tutela dei più sacrosanti diritti umani.

« Il presidente del comizio
« *Chimenti* ».

*** Il sindaco di Greci ha inviato, in nome della cittadinanza, a S. E. il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, un telegramma nel quale protesta contro l'eventuale partizione del territorio dell'Albania e fa voti perchè sia riconosciuta la nazionalità albanese libera ed indipendente.

*** Il presidente del Governo provvisorio albanese, Ismail Kemal bey, ha inviato da Vallona al ministro degli esteri d'Italia, on. marchese di San Giuliano, il seguente telegramma:

« L'Assemblea nazionale composta dei delegati di tutte le contrade albanesi senza distinzione di religione, riuniti oggi nella città di Vallona, hanno proclamato l'indipendenza politica dell'Albania e costituito un Governo provvisorio incaricato di difendere i diritti di esistenza del popolo albanese minacciato di sterminio dagli eserciti serbi e di liberare il suolo nazionale invaso dagli eserciti degli Stati alleati.

Portando a cognizione di V. E. quanto precede, ho l'onore di pregare il Governo di Sua Maestà Reale di volere riconoscere questo cambiamento di vita politica della nazione albanese.

Gli albanesi, entrati nella famiglia dei popoli dell'Europa orientale di cui sono orgogliosi di essere i primogeniti e non avendo che il solo ed unico scopo di vivere in pace con tutti gli Stati alleati e di divenire un elemento di equilibrio, sono convinti che il Governo di Sua Maestà Reale e così pure tutto il mondo civile accorderanno loro una benevola accoglienza proteggendoli contro qualsiasi attentato alla loro esistenza nazionale e contro qualsiasi smembramento del loro territorio ».

Inaugurazione. — Stamane ebbe luogo, presenti le autorità e numerosi invitati, la inaugurazione dei magazzini generali in Roma.

Per Adelaide Ristori. — La giuria giudicatrice del concorso pel monumento da elevarsi a Cividale del Friuli ad Adelaide Ristori, ha dichiarato vincitore, all'unanimità, il bozzetto dello scultore romano Antonio Maraini.

Conferenza. — Domani, alle 10,30, il sindaco di Roma, come già fece in occasione delle elezioni parziali del 1910, parlerà agli elettori amministrativi della capitale. La riunione avrà luogo nel teatro comunale Argentina.

Per i maestri di Roma. — Ieri una Commissione di maestri e di maestre comunali presentò all'assessore Canti i risultati del *referendum* da essi indetto in tutte le scuole di Roma circa il progetto pei miglioramenti economici deliberati dalla Giunta nello scorso luglio, e che sarà prossimamente sottoposto al Consiglio.

Su 1001 votanti, si dichiararono favorevoli 898 insegnanti, contrari 103. La grandissima maggioranza della classe magistrale approva il progetto dell'Amministrazione; e la Commissione ha espresso il voto della classe stessa perchè il progetto sia sollecitamente discusso dal Consiglio comunale.

Servizi marittimi. — A decorrere dalla partenza da Napoli, di martedì, 3 dicembre p. v., il servizio settimanale marittimo Napoli-Messina-Catania-Siracusa-Tripoli-Zuara-Makahore (lin. VIII), esercitato dalla « Società nazionale di servizi marittimi », verrà notevolmente accelerato e messo in coincidenza tanto a Napoli che a Siracusa coi treni direttissimi da e per Roma; dimodochè partendo da Roma il mercoledì col treno delle 19,35 e proseguendo da Napoli alla mezzanotte e un quarto per ferrovia fino a Siracusa, si potrà arrivare a Tripoli il venerdì alle ore 15,50, compiendo così l'intero viaggio in 44 ore e la traversata per mare nelle migliori condizioni possibili.

Difatti per tale scopo la detta Società adibisce al servizio in parola i piroscafi *Menfi* e *Tebe*, della partata di circa 3000 tonnellate cadauno, capaci di sviluppare una velocità di 14 miglia all'ora e forniti di comodi e spaziosi adattamenti di classe.

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Regina Elena*, id., è partito da Rio de Janeiro per Genova. — L'*America*, id., è giunto a New York. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Sicilia*, della Soc. naz. dei S. M. è partito da Porto Said per l'Italia. — Il *Perseo*, della Soc. naz. dei S. M., è partito da Alessandria per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — La seduta è continuata tutta la notte ed è stata tolta soltanto alle 5,30 di stamane, dopo una discussione, talvolta violenta e che è durata 14 ore e mezza, sul tempo che sarebbe assegnato alla discussione del progetto governativo di separazione relativo alla chiesa anglicana nel paese di Galles.

Bonar Law, capo dell'opposizione, ha accusato il Governo di voler distruggere il principio legislativo della Camera dei comuni, sovraccaricandola di lavoro e tentando di obbligarla ad approvare un progetto di capitale importanza e che non è stato approvato dalla nazione.

Parecchi liberali hanno espresso l'opinione che il Governo non accorda il tempo sufficiente alla discussione, data l'importanza della misura proposta.

Dopo due votazioni che hanno dato al Governo soltanto una maggioranza di 72 voti, Asquith ha consentito di prolungare di due giorni la durata della discussione.

In seguito per tutta la notte l'opposizione ha cercato di assicurarsi una vittoria appoggiando le proposte dei ministeriali dissidenti. Ma la maggioranza governativa non è mai scesa al disotto di 90 voti.

Infine la Camera ha approvato la proposta di Asquith sulla durata della discussione con 95 voti di maggioranza.

Il risultato è stato vivamente applaudito dai ministeriali che hanno rivolto ironiche felicitazioni ai quindici unionisti affaticati che soli erano rimasti sul campo di battaglia.

VIENNA, 29. — Il *Giornale ufficiale* pubblicherà domani il divieto dell'esportazione dei cavalli.

Questa misura, che ha carattere temporaneo, tende a ridurre le vendite dei cavalli in grandi quantità all'estero che continuano da lungo tempo.

PIETROBURGO, 29. — Il ministro della marina ha presentato alle Duma dell'Impero un progetto di legge segreto relativo a lavori di costruzione dei porti per metterli in condizione di ricevere la flotta da guerra che risulterà dall'attuazione del programma navale che si riferisce al periodo 1912-916.

BELGRADO, 29. — Il principe Giorgio, ammalatosi di tifo addominale ad Uskub, è stato trasportato a Belgrado.

MONTEVIDEO, 29. — Il ministro dei lavori pubblici ha presentato le sue dimissioni.

SOFIA, 29. — Le due divisioni di *redifs* si sono arrese ai bulgari nel villaggio di Merhanli, tra Dedeagatch e Demotika.

VIENNA, 29. — Mandano da Trieste alla *Neue Freie Presse* che il vapore *Warmbrandt* partito da Durazzo ha telegrafato che uno squadrone di cavalleria serba è entrato a Durazzo, dove sembra regni calma completa.

BELGRADO, 29 (ore 11 ant.). — I distaccamenti dell'esercito turco dispersi intorno a Monastir continuano ad arrendersi insieme agli ufficiali.

Ieri due battaglioni turchi coi loro comandanti si sono arresi alle truppe serbe, uno a Resna e l'altro a Okrida.

Il numero dei cannoni presi a Monastir ammonta esattamente a 66; una grande quantità di fucili e di cartuccie e un treno di equipaggiamento sono caduti in mano dei serbi. I magazzini di vestiari e approvvigionamenti sono stati trovati pieni. Una Commissione sta facendo l'inventario.

ATENE, 29. — Mandano da Chio che la posizione di San Marco situata alla sommità del monte Provatiou è stata occupata dalla fanteria e dalla fanteria di marina greche, le quali dettero prova di grande coraggio. Esse erano sostenute da una batteria da montagna e, dal lato del mare, dai cannoni dell'incrociatore ausiliario *Macedonia*.

Le truppe turche si sono ritirate a ovest della montagna e hanno occupato la linea San Marco-Cangada. L'avanzata delle truppe greche ha continuato tutta la giornata di ieri.

Il vapore *Henriette* ha lasciato Chio, trasportando al Pireo i funzionari superiori turchi dell'isola, il sottoprefetto, il procuratore imperiale, il sottocapo della Dogana, 60 soldati e 117 irregolari che avevano partecipato ai combattimenti.

Si sono trovati nell'antica fortezza di Chio molti cannoni fuori d'uso ed alcune casse di munizioni.

Soldati turchi si costituiscono ogni giorno prigionieri.

Il Diadoco è rientrato a Salonicco iersera accompagnato dai principi Cristoforo e Alessandro di Grecia. La popolazione di Salonicco ha ricevuto il Diadoco con entusiasmo.

Il principe Giorgio di Serbia, gravemente malato ha attrave4sato l'Axios in una imbarcazione adagiato sopra una lettiga, diretto a Belgrado.

SOFIA, 29. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* dice che due divisioni di *redifs* turchi si sono arrese ai bulgari tra Dedeagasc e Dimotica.

SOFIA, 29. — La prima e la seconda divisione turche che si sono arrese erano al comando di Vaver pascià, e comprendevano due pascià, 252 ufficiali e 8879 soldati, 8 cannoni da montagna, 2 mitragliatrici e oltre 1000 cavalli, come pure una grande quantità di materiale da guerra.

I turchi hanno capitolato dopo un accanito combattimento.

RIEKA, 29. — Dopo una pausa di parecchi giorni un fuoco violento di artiglieria è stato aperto durante la notte scorsa contro le posizioni delle truppe di Tarabosc e le opere avanzate di Caidary.

Il tempo è piovoso.

Il principe ereditario Danilo è malato ed è costretto a letto per consiglio dei medici.

COSTANTINOPOLI, — Una nuova divisione di redifs di Erzerum e una divisione di Ourfa e la cavalleria curda della regione di Tieveresk sarebbero in marcia alla volta di Costantinopoli con lo scopo di rinforzare le truppe ottomane di Ciatalgia.

Sono arrivati forti nuclei di cavalieri volontari circassi e un gran numero di altri combattenti.

SALONICCO, 27 (ritardato nella trasmissione). — Un'inchiesta controllata circa le date e gli avvenimenti che hanno portato alla presa di Salonicco, ha dato i seguenti risultati:

Dopo la sanguinosa battaglia di Yenidje Vardar, avvenuta il 20 novembre, l'esercito turco fuggì sbandato dinanzi all'esercito greco. Il generale Hassan Tasha pascià concentrò alcuni reparti di truppe sulle alture situate al nord di Salonicco per proteggere la ritirata su Serres, lasciando però libero l'accesso della città all'esercito greco. Questo, dopo aver traversato il Vardar senza incontrare resistenza, si accampò sulla riva sinistra del fiume, mentre lo stato maggiore greco si stabiliva a Topsin, a dodici chilometri da Salonicco.

L'esercito bulgaro era ancora a 50 chilometri dalla città, ma continuava l'avanzata senza impegnarsi in combattimenti.

I consoli delle grandi potenze ed un delegato del generale turco si recarono dal Diadoco per discutere della resa di Salonicco.

Alle 11 della sera dell'8 novembre l'esercito bulgaro era ancora a Guiveha a 30 chilometri da Salonicco.

Il Diadoco entrò nella città il 10 novembre alle 5 del mattino. Egli aveva informato il generale bulgaro della resa della città e dell'esercito turco con lettere dell'8 novembre.

Il giorno dopo il generale greco Kallaris trasmise un esemplare dell'atto di resa al generale bulgaro Theodoroff, il quale dichiarò che non poteva essere che un inganno dei turchi e continuò l'avanzata. Egli fece sparare pure parecchie cannonate contro l'esercito turco accampato sulle colline che circondano Salonicco.

Infine il generale bulgaro dichiarò ai rappresentanti del diadoco che i suoi parlamentari non avevano compreso che Salonicco era stata occupata dall'esercito greco fin dalla sera dell'8 novembre e per questo aveva continuato la lotta. Egli chiese l'autorizzazione di fare entrare in città il giorno dopo come alleati e a titolo di ospitalità due battaglioni molto stanchi. Il diadoco accordò l'autorizzazione, ma il lunedì 11 novembre un'intera divisione bulgara entrò in Salonicco.

ABERDEEN, 29. — Prima della riunione di questa sera al Musichall dove deve parlare il ministro Loyd George la polizia ha scoperto ed arrestato nella sala tre suffragette che avevano seco ordigni esplosivi.

ABERDEEN, 29. — Nel discorso pronunziato questa sera al Music Kall il ministro Lloyd George ha trattato soltanto di politica interna.

Egli ha detto che il sistema della proprietà fondiaria dovrebbe essere modificata completamente.

La questione della proprietà fondiaria è la base di quasi tutti i problemi relativi ai valori pubblici e privati e delle abitazioni a buon mercato.

Con il sistema fondiario attuale migliaia di robusti montanari scozzesi sono stati costretti ad emigrare e la terra che essi occupavano è trasformata in parchi per cervi; e non è coi cervi che si vincono le battaglie.

Le suffragette scoperte nel pomeriggio di oggi al Music Hall erano due donne ed una giovinetta. Esse sono state trovate in un palco al di sopra della piattaforma dalla quale doveva parlare Lloyd George.

Le suffragette che avevano seco esplosivi pericolosi hanno esposto una violenta resistenza alla polizia. Quella che teneva la bomba ha avuto le vesti ridotte in brandelli. Finalmente gli agenti sono riusciti ad arrestare le suffragette, che sono state trasportate in prigione in una vettura cellulare.

VIENNA, 29. — *Camera dei signori*. — Si discute la legge sullo stato giuridico dei funzionari.

Tutti gli oratori rilevano la necessità di prendere provvedimenti legislativi per combattere le tendenze sindacaliste dei funzionari.

Il ministro dell'interno barone Heinold d'Udinski dichiara che lo sciopero o l'ostruzionismo dei funzionari sono incompatibili con la fedeltà che i funzionari devono allo Stato.

Il progetto di legge in discussione vieta ai funzionari di far parte d'associazioni che abbiano principî politici sindacalisti. Il ministro constata cha la maggior parte dei funzionari compie coscienziosamente i propri doveri.

Infine dichiara che il Governo ha la ferma volontà di migliorare la condizione dei funzionari, ma per questo abbisognanó nuove entrate. (*Applausi*).

LONDRA, 29. — Il primo lord dell'ammiragliato Churchill, ha pronunziato stasera un discorso nel quale ha detto che la situazione estera non è tale da non ispirare ansietà. Tuttavia non esiste tra l'Austria-Ungheria e la Russia alcuna divergenza che la pazienza e le buone disposizioni non possano far scomparire.

Una guerra austro-russa sarebbe un orrore spaventevole e inconcepibile che non potrebbe mai essere compensato dai risultati ottenuti, quali che fossero.

Le nazioni nella loro fede cristiana levano i loro sguardi al di sopra delle intricate pratiche della diplomazia: esse si rivolgono a quegli augusti Imperatori a cui domandano: La vostra regalità non si coprirebbe forse di un nuovo lustro in questo momento se potesse proclamare a quelle moltitudini affrancate, fra le mani delle quali il potere si concentra sempre più, che la Monarchia è la salvaguardia della pace europea?

Inoltre un abisso separa le divergenze austro-russe dagli affari delle Potenze occidentali: la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e la Germania sono in pace e desiderano la pace; non hanno fra loro alcun argomento di discordia; esse non hanno che da aver fiducia le une nelle altre in quest'ora turbata e nessuna forza sotto il firmamento potrebbe farlo deviare dai sentieri del buon senso e dell'onore.

Churchill dichiara che la politica della Gran Bretagna sotto la guida di Grey e di Asquith non ha che due scopi: limitare la guerra al teatro attuale e promuovere per quanto può farsi legittimamente la pace fra le nazioni balcaniche e la Turchia.

COSTANTINOPOLI, 29 (ore 10 di sera). — Osman Nizami pascià e Zia pascià, ministro degli evkas, sono tornati da Ciatalgia.

Il Consiglio dei ministri si è riunito anche ieri sera.

Kiamil pascià è stato ricevuto in udienza dal Sultano. Egli ha avuto la visita dell'ambasciatore d'Inghilterra e di quello di Russia.

Alla Sublime Porta vi è stato un principio d'incendio, presto domato. Sono stati arrestati sette giovani turchi.

COSTANTINOPOLI, 29. — Rechid pascià col cognato del Sultano, Hamed Ferid pascià, si è recato al quartier generale per prender parte alla riunione dei plenipotenziari tenuta oggi. Egli ritornerà a Costantinopoli nella notte.

Il Consiglio dei ministri che si è riunito sederà durante tutta la notte in attesa del risultato dei negoziati.

I risultati della riunione che ha avuto luogo oggi a Ciatalgia sono attesi con grande interesse, dovendo i plenipotenziari presentare una contropoposta riguardante Adrianopoli.

Nei circoli bene informati si crede che se l'armistizio può essere concluso, la condizione della pace sarà così assicurata, poichè le basi di essa saranno contemporaneamente stabilite.

CETTIGNE, 29. — I turchi hanno tentato in questi giorni di attaccare le truppe che assediano Scutari, ma sona stati respinti con perdite.

Un ufficiale turco che ha disertato ieri da Tarabosc e che è giunto al campo montenegrino narra che la situazione degli assediati è molto critica.

I montenegrini hanno stabilito autorità civili a San Giovanni di Medua e ad Alessio.

Il Re è rimasto due giorni a Cettigne, dove ha ricevuto i rappresentanti delle potenze ed è quindi ripartito per Rieka.

Il quartier generale è stato trasportato a Grunda.

LONDRA, 30. — Il primo lord dell'ammiragliato, Winston Churchill nel suo discorso di iersera, parlando delle recenti dichiarazioni di lord Roberts, ha detto:

Altro è condurre truppe alla battaglia altro è essere una stratega. Lord Roberts dimentica che la marina è la prima linea di difesa britannica.

Porre la marina in pericolo per organizzare il servizio militare obbligatorio sarebbe uno dei più gravi errori strategici. La più grande obbiezione da fare è quella che non si potrebbe trovare al tempo stesso danaro per la marina e per l'esercito costituito in base al servizio militare obbligatorio; val meglio perciò consacrare tutto il danaro alla flotta.

Churchill ha detto poscia:

Tutti possono comprendere le cause del conflitto fra la Turchia e gli Stati balcanici. Mai nella storia del mondo una guerra è stata più giustificata; ma vi è un abisso tra questo conflitto e le divergenze di interessi e di sentimenti che esistono tra l'Austria-Ungheria e la Russia.

L'oratore ha dichiarato che la politica della Gran Bretagna sotto la guida di sir Edward Grey e di Asquith non ha che due scopi: limitare il teatro della guerra attuale e procurare, per quanto può esser fatto legittimamente, di ricondurre alla pace le nazioni balcaniche e quella ellenica.

Non vi è tra la Russia e l'Austria-Ungheria alcun dissenso che non possa essere appianato.

La situazione estera non è tale da non ispirare qualche ansietà. Nondimeno non vi è fra la Russia e l'austria-Ungheria alcun dissenso che la pazienza e le buone disposizioni non possano fare scomparire.

Una guerra austro-russa sarebbe orribile, spaventevole e inconcepibile e non potrebbe mai compensare i risultati ottenuti qualunque essi fossero.

Le nazioni elevano i loro sguardi al disopra delle intricate pratiche della diplomazia e si volgono verso gli augusti Imperatori ai quali domandano un servigio, dicendo: La vostra regalità non si coprirebbe nell'epoca nostra di un nuovo lustro se potesse proclamare a quelle moltitudini affrancate fra le cui mani si concentra sempre più il potere, che la Monarchia è la salvaguardia della pace europea?

Un altro abisso separa le divergenze austro-russe dagli affari delle potenze occidentali.

La Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e la Germania sono in pace e desiderano la pace; esse non hanno fra loro alcun motivo di discordia e non debbono che avere fiducia le une nelle altre in questa ora terribile in cui nessuna forza sotto il firmamento potrebbe farle deviare dal sentiero del buon senso e dell'onore.

Churchill ha terminato il suo discorso dicendo: Nessuno vorrebbe lanciarsi in una guerra generale, poichè i motivi che potrebbero provocare questa guerra scomparirebbero interamente di fronte a questioni infinitamente più gravi e più terribili di quelle che essa provocherebbe.

Chi oserebbe dire che una qualsiasi grande potenza potrebbe sfuggire a questo cataclisma; chi oserebbe dire che essa potrebbe restare in piedi e che non sarebbe lanciata nel fondo di un abisso; chi oserebbe pretendere che la vita moderna, economica e sociale non riceverebbe una irreparabile ferita e che noi non saremo gettati nella desolazione?

BELGRADO, 30. — Il *Samuprava*, organo ufficioso, pubblica la seguente nota:

Da qualche tempo telegrammi datati da Belgrado e corrispondenze datate da altre località tendono a dimostrare che il ministro di Russia a Belgrado è ostile alla politica pacifica e che egli dà consigli contrari alle istruzioni del suo Governo.

Parecchie volte sono corse notizie nella stampa europea, le quali dicevano che Hartwig era stato ricevuto in udienza dal Re, che poscia vi era stato un lungo Consiglio di ministri e che Hartwig si recava costantemente al Ministero degli esteri. È sembrato perciò all'opinione pubblica che il ministro russo oltrepassasse i suoi diritti e che la Russia lavorasse in segreto con la Serbia e che l'attitudine della Russia non fosse franca e sincera.

Abbiamo notato questi intrighi senza annettere [illegible] ortanza: ora invece siamo convinti che essi avevano [illegible] ati.

Costretti dal nostro dovere di respingere i perfidi [illegible] di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sopra [illegible] riamo che mai Hartwig è stato ricevuto in udienza [illegible] festa del sovrano avvenuta nel giugno scorso e in [illegible] quale egli fu ricevuto; che il ministro russo si è re[illegible] stero soltanto a causa degli affari correnti; che mai [illegible] lererebbe l'ingerenza di un ministro estero negli affari [illegible] ni e che Hartwig ha sempre lavorato attenendosi esclusivamente alle istruzioni del suo Governo.

Tutte queste notizie diffuse dalla stampa europea tendono a rendere responsabili degli attuali avvenimenti anzitutto la Serbia e poi la Russia e a far credere che la Serbia difende i suoi vitali interessi non perchè siano vitali ma perchè riceve consigli dalla Russia.

L'Europa può facilmente giudicare da questi intrighi quanto noi dobbiamo lottare per difendere i più giustificati interessi vitali.

Lo stesso giornale pubblica un articolo in cui rileva che la Turchia prolunga i negoziati per l'armistizio e per la pace, e che la stampa europea diffonde notizie che il morale dell'esercito turco va migliorando e che stanno per arrivargli rinforzi e che mentre le truppe alleate sono stanche, gli eserciti serbi e greci che hanno terminato la loro missione in Macedonia e in Albania sentono il dovere di partecipare alle operazioni militari davanti a Costantinopoli e di entrarvi.

Il giornale aggiunge che gli eserciti serbi e greci devono prepararsi al più presto possibile per evitare una perdita di tempo e di denaro.

Costretti dalla Turchia a risolvere definitivamente la questione d'Oriente, gli eserciti balcanici entreranno a Costantinopoli e poscia la pace sarà firmata ed i turchi saranno respinti in Asia.

Nello stesso numero del giornale viene smentita l'intervista di un corrispondente di un giornale croato col ministro del commercio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

29 novembre 1912.

[illegible] della stazione è di metri	50.60
[illegible] barometro a 0°, in millimetri e al mare	75[illegible].9
Termometro centigrado al nord	8.6
Tensione del vapore, in mm.	6.53
Umidità relativa, in centesimi	78
Vento, direzione	N
Velocità in km.	1
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	3.6
Temperatura minima	11.1
P[illegible] mm.	0.3

29 novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Russia centrale, minima di 745 sulla Manica e Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso al sud e Sicilia, fino a mm. sulle Puglie, risalito altrove, fino a 4 mm. in Val Padana e Toscana; temperatura irregolarmente variata al sud e Sicilia, diminuita altrove; venti fortiooccidentali nel Modenese e costa Toscana, tra nord e ponente sull'alto Piemonte e Sardegna settentrionale; piogge sul Veneto, sud e Sicilia; pioggerelle altrove quasi generali, tranne in Piemonte, Liguria e Sardegna.

Barometro: livellato intorno a 758 e 759.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord e centro, occidentali sulla Sardegna, vari altrove; cielo vario al sud e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno mosso lungo le isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 novembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	11 2	5 6
Genova	sereno	calmo	12 5	5 7
Spezia	sereno	calmo	12 0	2 4
Cuneo	1/4 coperto	—	8 9	0 1
Torino	1/2 coperto	—	6 4	— 2 0
Alessandria	sereno	—	7 7	— 0 7
Novara	1/4 coperto	—	6 3	— 3 1
Domodossola	sereno	—	9 8	— 4 1
Pavia	nebbioso	—	7 4	— 4 5
Milano	1/2 coperto	—	6 4	— 1 2
Como	sereno	—	8 1	0 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	4 8	1 0
Brescia	sereno	—	6 9	0 4
Cremona	nebbioso	—	5 9	— 2 3
Mantova	nebbioso		4 6	— 1 6
Verona	coperto		6 7	0 7
Belluno	sereno	—	2 9	— 1 5
Udine	1/2 coperto	—	8 2	2 8
Treviso	1/2 coperto	—	8 2	2 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	8 7	4 8
Padova	sereno	—	8 0	1 6
Rovigo	coperto	—	9 2	0 9
Piacenza	sereno	—	7 0	— 2 6
Parma	coperto	—	6 2	0 3
Reggio Emilia	nebbioso	—	5 8	1 0
Modena	1/4 coperto	—	5 8	1 3
Ferrara	coperto	—	7 3	1 7
Bologna	sereno	—	7 8	5 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	11 0	5 4
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	13 0	3 7
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	10 9	9 5
Urbino	1/4 coperto	—	7 3	4 1
Macerata	1/2 coperto	—	8 0	3 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	7 0	0 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	11 2	0 8
Pisa	sereno	—	13 0	— 1 4
Livorno	sereno	agitato	13 0	1 5
Firenze	sereno	—	11 4	0 8
Arezzo	sereno	—	12 0	0 4
[illegible]a	1/4 coperto	—	10 0	1 0
Grosseto	1/4 coperto	—	12 8	0 2
Roma	sereno	—	13 3	3 6
Teramo	1/4 coperto	—	10 0	3 0
Chieti	1/4 coperto	—	9 4	2 4
Aquila	coperto	—	7 4	— 0 2
Agnone	sereno	—	7 6	0 0
Foggia	1/2 coperto	—	13 3	3 0
Bari	1/2 coperto	calmo	15 0	5 6
Lecce	1/4 coperto	—	15 0	6 2
Caserta	1/2 coperto	—	13 5	5 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	13 9	8 4
Benevento	1/4 coperto	—	11 9	3 5
Avellino	1/4 coperto	—	10 8	3 5
Caggiano	piovoso	—	15 2	5 0
Potenza	3/4 coperto	—	8 0	3 0
Cosenza	piovoso	—	12 0	5 0
Tiriolo	coperto	—	12 2	3 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	15 4	10 2
Palermo	3/4 coperto	mosso	15 6	8 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	15 0	9 5
Caltanissetta	sereno		11 0	7 7
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	15 9	9 0
Catania	1/4 coperto	calmo	15 9	8 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	7 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 0	5 0
Sassari	1/2 coperto	—	11 1	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*